



Consiglio Direttivo n. 005/23, Belluno, 25 settembre 2023

Ordine del giorno

1. Relazione e comunicazioni del Presidente;
2. Presa d'atto del Verbale della seduta precedente – direttivo n. 004/23 del 12 giugno 2023;
3. Presa d'atto delle nomine del Presidente al ruolo di vicepresidente vicario, vicepresidente, tesoriere e membri del Consiglio di presidenza – presa d'atto delle nomine (art. 7 comma 1 del Regolamento);
4. Proposta di riconoscimento e attribuzione del titolo di “Presidente onorario” a Beppe Cuc (art. 6 comma 4 del Regolamento) - **DELIBERA**;
5. Organizzazione e calendarizzazione delle attività collegiali (direttivi e *call* mensili) - **DELIBERA**
6. Compensi del Presidente, Segretario, Collegio dei revisori, Tesoriere e gettoni riconosciuti ai membri del Consiglio di presidenza e del Consiglio direttivo per le attività collegiali – **DELIBERA**
- 6-*bis* Procedure temporanee per l'affidamento di lavori, servizi e forniture per i contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria – ADEGUAMENTO al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – **DELIBERA**;
7. Istituzione di un servizio di assistenza legale e amministrativa permanente – **DELIBERA**
- 7-*bis* Costituzione in Consiglio di Stato nel ricorso presentato dai Sigg. Pierluigi Perri, Pietro Priolo, Diego Latella, Giorgio Porpiglia e Fortunato Morabito avverso la sentenza TAR Catanzaro del 14/11/22 – RG 820/2022 – **DELIBERA**
8. Gestione della contabilità del Collegio (organizzazione del settore e servizi di consulenza fiscale e contabile) **DELIBERA** a contrarre;
- 8-*bis* Variazione al bilancio preventivo n. 001/23 – **DELIBERA**
9. Sede legale del Collegio Nazionale – **DELIBERA**
10. Software gestionale e tessera digitale – **DELIBERA**
11. Proposte al Governo rispetto al sistema previdenziale applicabile ai maestri di sci, adesione al sistema della cd “gestione separata” (proporzionale al reddito) pur mantenendo, per chi ne avesse vantaggio, di rimanere nella gestione commercianti ora in essere – **MANDATO AL PRESIDENTE**;
12. Rinnovo dell'affidamento dell'incarico all'avvocato Roberto Iaia in merito alla questione IVA – Scuole di sci - **DELIBERA**
13. Approfondimenti sulle modalità di svolgimento delle prove formative comuni – test tecnico e di sicurezza, calendari e modalità;
14. Valutazione ed eventuale individuazione e nomina di un responsabile tecnico per le prove formative comuni – test tecnico – **DELIBERA**
15. Valutazione del ruolo del Col.Naz. in FEMPS;
16. Rapporti Col.Naz./FISI (relazione del Presidente sull'incontro avuto con il presidente Roda il 25 luglio 2023) proposte e modalità per un protocollo d'intesa - **MANDATO AL PRESIDENTE**
17. Ruolo dei maestri di sci nelle Olimpiadi invernali Milano/Cortina 2026;
- 17-*bis* Piano triennale per la prevenzione corruzione e trasparenza 2023/2025 – **DELIBERA**
18. Varie ed eventuali.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

VERBALE

A seguito della convocazione del 28 luglio 2023 prot. n. 247 successivamente integrata con nota prot. 263 del 7 settembre 2023, il Direttivo del Collegio Nazionale Maestri di Sci, andata deserta la prima convocazione fissata alle ore 6:00 del 25 settembre 2023, si è regolarmente riunito in seconda convocazione alle ore 08:30 del medesimo giorno presso la sala della “Casa dei Maestri” in Piazza San Lucano, 3 Borgo Prà - Belluno anche con collegamento telematico a distanza.

Sono presenti in aula i consiglieri i cui nominativi sono riportati sul foglio firme, incluso al presente verbale (**Allegato 1**)

Risultano collegati a distanza i consiglieri:

1. Ferdinando Fossati
2. Marco Bonamico
3. Marco Berardinone

Risultano assenti i consiglieri:

1. Luca Cordone
2. Luca Attanasio;
3. Sandro Bonaccorso

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento, al momento dell'insediamento, essendo verificata la presenza di **32** consiglieri il direttivo è regolarmente costituito e atto a deliberare.

1. Relazione e comunicazioni del Presidente

Il Presidente dà il benvenuto a tutti i consiglieri nella “Casa dei Maestri”, la nuova sede del Collegio Maestri di sci del Veneto, rivolgendo uno speciale saluto e un augurio di buon lavoro ai consiglieri recentemente eletti, Pietro Trozzi del Collegio Abruzzo, presente alla seduta, e Giorgio Cordone del Collegio Liguria, assente.

Nel suo discorso di apertura il Presidente riassume rapidamente i suoi primi 100 giorni di mandato, che lo hanno visto impegnato, inizialmente, primo mese e mezzo, ad acquisire le informazioni necessarie per il funzionamento dell'Ente e, successivamente, quest'ultimo periodo, su due complesse questioni: l'applicazione dell'imposta Iva alle lezioni rese dalle scuole di sci e la nuova riforma dello sport, D.lgs. 36/2023 successivamente corretto da ultimo dal D.lgs. 120/2023, che definisce il lavoratore sportivo. Dopo la descrizione dell'attività svolta e degli incontri avuti, di cui si dà precisa notizia nella relazione sintetica che chiude il presente punto dell'odg, il Presidente ha concluso il suo intervento con un augurio e una riflessione. Che tutti i Presidenti e Delegati dei Collegi d'Italia, si è augurato, possano vivere lo spirito delle Olimpiadi che da qui a poco si disputeranno nel nostro Paese. E in specie quel fair play, in nome del quale fin dall'antichità nel periodo olimpico ogni contesa cessava a favore di un proficuo periodo di pace. L'augurio, quindi, è quello di iniziare una pax olimpica in seno al Collegio Nazionale, in virtù della quale ognuno possa dare il meglio di sé a favore della categoria dei maestri di sci.

Categoria, ecco la riflessione, che ha necessità, oggi più che mai, di nuove idee e di nuove visioni. Il Presidente invita i membri del Col.Naz. appunto a riflettere sulla ragione d'essere dell'Ente, che, a suo giudizio, è quella di pensare allo sci del futuro, accogliendo ed elaborando tutte quelle conoscenze che



Collegio Nazionale Maestri di Sci

pervengono ad esso da chi si occupa di formazione, aggiornamenti, obblighi normativi, cioè dai Collegi regionali, che sono i mezzi attraverso i quali si fa cultura dello sci nel territorio. Ma per poter fare cultura i Collegi regionali hanno necessità di progetti, idee, intelligenza. E questo spetta al Col.Naz.: offrire contenuti di visione ai Collegi regionali. L'impegno è notevole. La responsabilità è grande. Ma la stima che il Presidente ha per ciascuno dei membri che compongono il Col.Naz. è tale, che si dice certo di riuscire tutti assieme a fare il meglio per il futuro della professione.

Di seguito l'elenco delle attività svolte dal Presidente dal giorno della sua elezione al Direttivo in corso: 12 giugno 2023 – 25 settembre 2023:

- 13 giugno invio del verbale del consiglio elettivo del 12 giugno ai membri del Direttivo.
- 13 giugno invio dell'esito del voto di nomina a tutti i partecipanti per il ruolo di revisore dei conti Col.Naz.
- 15 giugno risposta alla nota del Commissario Collegio Abruzzo.
- 16 giugno comunicazione nomina nuovo presidente Col.Naz. al Ministero per lo sport e i giovani, al Dipartimento per lo Sport, al Servizio II – promozione dello sport di base e relazioni internazionali, al Ministro del Turismo e Ufficio di Gabinetto.
- 20 giugno Biella, cambio firme conto corrente Col.Naz. presso il Credit Agricole. Incontro sig.ra Roberta, contabile Col.Naz.
- 21 giugno nota in merito alla Riforma dello Sport.
- 28 giugno call con l'onorevole Alessandro Panza in merito alla Riforma dello Sport.
- 10 luglio invio nota al Ministero per i rapporti con il Parlamento sui punti 1 e 2 dell'art. 5 del decreto n.40/2021.
- 11 luglio call con l'onorevole Alessandro Panza sulla Riforma dello sport.
- 12/13 luglio Valdagno, lavoro con Massimo Alpe.
- 14 luglio Invio nota sulla professione del maestro di sci e sulla riforma dello sport all'onorevole Alessandro Panza.
- 17 luglio Bolzano, incontro con i membri del Collegio Alto Adige: Demetz, Somnavilla, Prinoth, e con i membri del Collegio Trentino, Panizza e Bonelli. Presente Alpe.
- 19 luglio Aosta, incontro sulle procedure di bilancio del Col.Naz. Incontrati Beppe Cuc, la signora Roberta, contabile attuale del Col.Naz., il dottor Frau, commercialista attuale del Col.Naz., il rag. Pivato, ufficio paghe del Col.Naz., Andrea Munari, assicuratore del Col.Naz. Presente Massimo Alpe.
- 20 luglio call con l'avvocato Iaia e il dottor Serafini sulla questione IVA. Presenti Maurizio Bonelli, Luciano Stampa, Massimo Alpe. Ore 11.30 call con dottor Serafini sulla questione previdenziale, presenti Luciano Stampa, Maurizio Bonelli.
- 25 luglio Milano, incontro con il presidente FISU, Flavio Roda, e il direttore Co.Scu.Ma, Giacomo Bisconti. Presente Massimo Alpe.
- 26 luglio call con onorevole Alessandro Panza sulla Riforma dello Sport.
- 28 luglio call con avvocato Parini, dottoressa Munerol. Ha partecipato Massimo Alpe. Call con i membri del Collegio revisori. Ha partecipato Massimo Alpe.
- 5 agosto call con il Direttivo AMSI riunito a Milano
- 7 agosto call con il presidente FISIP, Paolo Tavian, e Marco Del Zotto sul nuovo testo tecnico per l'insegnamento dello sci ai disabili.
- 23 agosto call con l'onorevole Alessandro Panza su fiscalità e previdenza del maestro di sci
- 24 agosto call onorevole Alessandro Panza.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

- 7/8 settembre Valdagno, incontro con Lorenzo Alesi.
- 14 settembre Milano incontro con James Lister, chairman di BASI, *British Association of Snowsport Instructors*;
Aosta, incontro con l'avv. Parini, Cuc, Alpe.
- 15 settembre Courmayeur, partecipazione al convegno sulla montagna organizzato dall'on. Alessandro Panza;
call avv. Iaia, dott. Serafini, dott. Bonelli, presidente AMSI Luciano Stampa.
- 18 settembre call. on. Alessandro Panza.
Roma, incontro con il viceministro dell'Economia e delle Finanza, Maurizio Leo
- 19 settembre call con l'on. Panza, segretaria on Claudio Durigon
- 22 settembre call segreteria on Durigon; call avv. Parini.

Alle 9.30 in collegamento telematico è intervenuto il presidente AMSI, Luciano Stampa, che ha salutato i membri del Direttivo, augurando loro buon lavoro e sottolineando l'importanza della collaborazione che c'è sempre stata tra il Col.Naz. e AMSI e che oggi continua con lo stesso spirito come dimostrano le recenti attività svolte, che hanno visto l'Associazione e l'Ente lavorare in accordo per il bene della categoria.

2. Presa d'atto del verbale della seduta precedente – direttivo n. 004/23 del 12 giugno 2023

Il Presidente domanda se vi siano osservazioni al verbale della seduta precedente, già trasmesso in data 13 giugno 2023. Nulla rilevando, viene posta alla ratifica la bozza.

Il Direttivo prende atto del verbale che costituisce **l'allegato 2** del presente verbale.

3. Presa d'atto delle nomine del Presidente al ruolo di vicepresidente vicario, vicepresidente, tesoriere e membri del Consiglio di presidenza – presa d'atto delle nomine (art. 7 comma 1 del Regolamento);

Il Presidente informa di aver maturato la riduzione del Consiglio di presidenza da 10 membri a 5, ovvero dal numero massimo a quello minimo di componenti (art. 7 c. 1 del Regolamento) in funzione di conferire una nuova e maggiore operatività al Direttivo. I membri del Consiglio di presidenza, infatti, avranno il ruolo di riferimenti macro-territoriali del Col.Naz ma sarà tutto il Direttivo ad essere coinvolto nelle molteplici attività dell'Ente.

Oltre alla rappresentabilità territoriale: nord, nord-ovest, nord-est, centro e sud la scelta ha rispettato due criteri oggettivi: 1. **Principio di rotazione delle cariche** in nome del quale si è favorito chi non ha ricoperto incarichi nella precedente consiliatura; 2. **Principio dell'univoca rappresentanza territoriale** in nome della quale si è favorito il rappresentante di un territorio che non ha già suoi membri ai vertici delle istituzioni dello sci, FISI e AMSI.

Il Presidente comunica le seguenti nomine:

- Vicepresidente vicario: **Mario PANIZZA**
- Vicepresidente: **Lorenzo ALESI**
- Tesoriere: **Nicola IANIRO**
- Consigliere: **Paolo BROGLIO**



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Il Consiglio di Presidenza è così composto:

- Mario PANIZZA (nord) – Lorenzo ALESI (centro) – Nicola IANIRO (sud) – Paolo BROGLIO (nord-ovest) oltre al Presidente Luigi BORGIO (nord-est)

4. Proposta di riconoscimento e attribuzione del titolo di “Presidente onorario” a Beppe Cuc (art. 6 comma 4 del Regolamento) - **DELIBERA**;

Il presidente Luigi Borgo propone di riconoscere il titolo di Presidente onorario al *past president* Giuseppe Cuc quale segno di riconoscimento per l'attività resa a favore del Collegio Nazionale e di tutti i maestri di sci italiani.

La mozione è posta ai voti del direttivo.

Si procede per alzata di mano.

Il direttivo **APPROVA** all'unanimità

Il presidente Borgo consegna una targa a Beppe Cuc e anche a Luciano Magnani, già nominato Presidente onorario al termine del suo mandato.

5. Organizzazione e calendarizzazione delle attività collegiali (direttivi e *call mensili*) - **DELIBERA**

Allo scopo di pianificare le attività di consiglio, dopo alcune osservazioni, si è concordato il seguente calendario:

- 1° direttivo in presenza – tra il 15 e il 30 aprile
 - **per 2024 martedì 16 aprile 2024 – località da destinarsi;**
- 2° direttivo in presenza – tra il 1° e il 15 giugno
 - **Per il 2024 – martedì 11 giugno 2024 – località da destinarsi;**
- 3° direttivo in presenza – tra il 15 e il 30 settembre
 - **Per il 2024 – lunedì 23 settembre 2024 – località da destinarsi**
- 4° direttivo in presenza – tra 1° e il 15 dicembre
 - **Per il 2023 – martedì 12 dicembre 2023 – località da destinarsi**
 - **Per il 2024 – lunedì 16 dicembre 2024 – località da destinarsi**
- Riunioni di allineamento/aggiornamento, se di occorrenza con convocazione ufficiale in caso di necessità di deliberazioni, da svolgersi in remoto
 - **Il 3° mercoledì del mese dalle 18:00 alle 19:30 (orario limite)**
 - **Per il 2023: 18/10 – 22/11**
 - **Per il 2024: 17/01 – 21/02 (4° mercoledì) – 20/03 – 15/05 – 17/07 – 16/10 -20/11**

La mozione è posta ai voti del direttivo.

Si procede per alzata di mano e per chiamata nominativa per i consiglieri in remoto.

Il direttivo **APPROVA** all'unanimità

Si avanza l'ipotesi di organizzare il prossimo Direttivo, fissato per martedì 12 dicembre, in concomitanza, con una PFC-T, sempre che le condizioni e il calendario delle PFC-T lo permettano.



Collegio Nazionale Maestri di Scienza

6. Compensi del Presidente, Segretario, Collegio dei revisori, Tesoriere e gettoni riconosciuti ai membri del Consiglio di presidenza e del Consiglio direttivo per le attività collegiali – DELIBERA

Il presidente Borgo riporta la situazione in essere.

- a. **PRESIDENTE (Rif. art. 2 del Regolamento compensi):** euro 45.000,00 lordi anno oltre al rimborso spese viaggio pari a euro 0,45 a chilometro percorso comprensivo delle ulteriori spese accessorie (pedaggi autostradali, parcheggi, etc.). Il compenso è onnicomprensivo per tutte le attività svolte. Il presidente non percepisce gettoni di presenza per le sedute del consiglio di presidenza e del direttivo;
- b. **SEGRETARIO (Rif. art. 5 del Regolamento compensi):** euro 12.000,00 lordi (oltre IVA se dovuta) anno in aggiunta a euro 150,00 (oltre IVA se dovuta) per ogni verbale redatto relativo alle sedute degli organi sociali (Presidenza e Direttivo) – rimborsi viaggio quelli stabiliti per il presidente e i consiglieri (oltre IVA se dovuta);
- c. **TESORIERE:** non riconosciuto compenso fisso, ma si applica gettone previsto per l'attività di cui Part. 6 del Regolamento ovvero euro 150,00 lordi a giornata;

e ne propone la conferma con la sola eccezione di conferire al TESORIERE euro 1.000,00 lordi annuali oltre il gettone di presenza previsto nella precedente consiliatura (euro 150,00);

INTERVENTI

Enrico Massocchi: chiede se il Regolamento dei compensi verrà modificato in conseguenza delle delibere che verranno assunte in questa seduta, anche perché ci sono dei passaggi estemporanei che riferiscono al Consiglio di Presidenza. Occorrerà inoltre intervenire sulla regolazione del compenso del Segretario che dovrà essere ricondotto ad una forma contrattuale in special modo per quanto rileva sul mansionario. Inoltre, premettendo che, come Presidente del Collegio Basilicata e dell'Associazione, non percepisce un compenso, si domanda se il gettone di partecipazione, riconosciuto per le sedute del Direttivo, venga attribuito per le sole sedute in presenza, ovvero escludendo i consiglieri che partecipino in modalità remota.

- Risponde il presidente Borgo specificando che nella formulazione proposta si voleva intendere che per le sedute del Direttivo sarà riconosciuto il gettone sia in presenza che in remoto, mentre rimarrebbero escluse dal gettone le *call* di allineamento previste il 3° mercoledì di ogni mese.

Il Presidente dà lettura della formulazione dei compensi:

- a. **Per il compenso del presidente:** euro 45.000,00 lordi anno oltre al rimborso spese viaggio pari a euro 0,45 a chilometro percorso comprensivo delle ulteriori spese accessorie (pedaggi autostradali, parcheggi, etc.). Il compenso è onnicomprensivo per tutte le attività svolte. Il presidente non percepisce gettoni di presenza per le sedute del consiglio di presidenza e del direttivo
- b. **Per il compenso di segretario:** euro 12.000,00 lordi oltre IVA se dovuta anno in aggiunta a euro 150,00 (oltre IVA se dovuta) per ogni verbale redatto relativo alle sedute degli organi sociali (Presidenza e Direttivo) – rimborsi viaggio quelli stabiliti per il presidente e i consiglieri oltre IVA se dovuta;



Collegio Nazionale Maestri di Sci

- c. **Per il compenso del tesoriere:** euro 1.000,00 lordi annuali oltre il gettone di presenza previsto nella precedente consiliatura (euro 150,00);

La mozione è posta ai voti del direttivo. Si procede per alzata di mano.

Il direttivo **APPROVA all'unanimità** con la sola astensione del presidente Borgo a valere sul compenso dello stesso.

Per il **Consiglio di Presidenza: (Rif. art. 4 del Regolamento compensi)** Il Presidente dà lettura della formulazione dei compensi:

- *Ai membri del Consiglio di Presidenza, escluso il presidente, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 150,00, per ogni partecipazione alle sedute del consiglio;*
- *Spetta ad ogni singolo consigliere un rimborso spese chilometrico pari a euro 0,45 a chilometro percorso e comprensivo di ulteriori spese accessorie (pedaggi autostradali, parcheggi, etc.), dal luogo di residenza alla sede del Collegio;*

Capra Franco: chiede di aggiungere dopo la parola Collegio “*oppure dal luogo di svolgimento dell'attività*”

La mozione a seguito dell'acquisizione della modifica proposta dal consigliere Capra (trascritta in rosso) è posta ai voti del direttivo. Si riporta per chiarezza la formulazione finale del punto:

- *Ai membri del Consiglio di Presidenza, escluso il presidente, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 150,00, per ogni partecipazione alle sedute del consiglio;*
- *Spetta ad ogni singolo consigliere un rimborso spese chilometrico pari a euro 0,45 a chilometro percorso e comprensivo di ulteriori spese accessorie (pedaggi autostradali, parcheggi, etc.), dal luogo di residenza alla sede del Collegio, oppure al luogo di svolgimento dell'attività;*

Si procede per alzata di mano.

Il Direttivo APPROVA all'unanimità

Per il Collegio dei revisori: **(Rif. art. 7 del Regolamento compensi):**

- *Al Presidente dell'organo di controllo è riconosciuto un compenso annuo pari ad euro 1.500,00 al netto degli oneri di legge ovvero euro 1.000,00 ciascuno, oltre oneri di legge, agli altri due componenti.*
- *È inoltre previsto un rimborso spese chilometrico pari a euro 0,45 a chilometro percorso e comprensivo di ulteriori spese accessorie (pedaggi autostradali, parcheggi, etc.), dal luogo di residenza alla sede di svolgimento dell'incarico;*

La mozione è posta ai voti del direttivo, si procede per alzata di mano

Il Direttivo APPROVA all'unanimità

Per il Direttivo **(Rif. art. 3 del Regolamento compensi):**

- *Ai membri del Direttivo del Collegio (presidente e delegati), escluso il presidente nazionale in carica, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 150,00 per ogni presenza ad una seduta del direttivo.*



Collegio Nazionale Maestri di Sci

- È riconosciuto un rimborso spese forfettario, a copertura delle spese di viaggio, per un solo membro di ogni Collegio territoriale, stabilito nella misura di euro 150,00 per i membri dei Collegi territoriali della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Toscana;
- È riconosciuto un rimborso spese forfettario, a copertura delle spese di viaggio, per un solo membro di ogni Collegio territoriale, stabilito nella misura di euro 250,00 per i membri dei collegi territoriali delle Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia), qualora la seduta del direttivo avvenga in una delle regioni indicate al comma precedente. Qualora il direttivo si svolga in una delle regioni di cui al presente comma, l'ammontare del rimborso forfettario si intende invertito;

Per il direttivo: **CONFERMA** dei compensi così come determinato nella precedente consigliatura, il gettone si intende riconosciuto per le **sole sedute del direttivo** (restano escluse le call di allineamento in programma il 3° mercoledì del mese) e verrà attribuito d'ufficio, sulla scorta del foglio presenze, (ad esclusione dei consiglieri che emettono fattura per i quali si attende, prima della liquidazione, l'emissione del documento fiscale). Il gettone sarà dovuto anche per i consiglieri che risulteranno collegati in remoto. Il rimborso spese (150,00/250,00), salvo diverse indicazioni, sarà suddiviso a metà tra i due consiglieri presenti oppure attribuito interamente al solo consigliere presente alla seduta a cui riferisce o comunque secondo accordo tra i consiglieri da comunicare all'amministrazione.

Si riporta il testo dell'art. 3:

- Ai membri del Direttivo del Collegio (presidente e delegati), escluso il presidente nazionale in carica, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 150,00 per ogni presenza ad una seduta del direttivo.
- È riconosciuto un rimborso spese, a copertura delle spese di viaggio, per un solo membro di ogni Collegio territoriale, stabilito nella misura di euro 150,00 per i membri dei Collegi territoriali della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Toscana;
- È riconosciuto un rimborso spese, a copertura delle spese di viaggio, per un solo membro di ogni Collegio territoriale, stabilito nella misura di euro 250,00 per i membri dei collegi territoriali delle Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia), qualora la seduta del direttivo avvenga in una delle regioni indicate al comma precedente. Qualora il direttivo si svolga in una delle regioni di cui al presente comma, l'ammontare del rimborso forfettario si intende invertito;

La mozione è posta ai voti del direttivo.

Il direttivo **APPROVA** all'unanimità

Per le altre indennità di missione spettanti ai consiglieri (**Rif. art. 6 del Regolamento compensi**):

- Ai consiglieri delegati ad attuare per conto del Collegio specifici compiti di rappresentanza oppure ad intervenire in incontri o riunioni operative spetta un'indennità di missione per la funzione assolta pari a euro 150,00 a giornata;
- L'indennità di cui al precedente comma è comprensiva di tutte le spese generali (spese telefoniche, spese di disagio, mancato guadagno) fatta eccezione per le sole spese di viaggio e di vitto e alloggio documentate secondo quanto stabilito al successivo comma;
- Spetta ai consiglieri un rimborso spese chilometrico pari a euro 0,45 a chilometro percorso e comprensivo di ulteriori spese accessorie (pedaggi autostradali, parcheggi, etc.), dal luogo di residenza alla sede del Collegio oppure alla sede in cui si è svolto l'incarico ad esso affidato.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

- *Spetta ai consiglieri il rimborso delle spese sostenute per vitto, fino ad un massimo di euro 45,00 a pasto, le spese per soggiorno in hotel a tre o quattro stelle e comunque per un importo non superiore a euro 120,00 a notte, salvo eccezioni motivate e autorizzate dal presidente le spese per voli aerei, treni, taxi etc*

Il Presidente esprime la necessità di appostare, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2024, un budget da dedicare alle attività di approfondimento e di studio di eventuali commissioni o tavoli di lavoro la cui istituzione dovesse rendersi necessaria.

La mozione è posta ai voti del direttivo.

Il direttivo APPROVA all'unanimità

La segreteria provvederà alle conseguenti modifiche al Regolamento compensi, includendo copia del testo emendato quale parte integrante della verbalizzazione (allegato 3). Il Regolamento verrà inoltre pubblicato sulla pagina “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale.

6-bis Procedure temporanee per l'affidamento di lavori, servizi e forniture per i contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria – ADEGUAMENTO al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – DELIBERA;

Il Presidente ricorda che con delibera del Direttivo assunta nella seduta del 9 ottobre 2020 il Collegio Nazionale si dotò del regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Recentemente il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (pubblicato sul supplemento ordinario n. 14 della Gazzetta Ufficiale) ha introdotto il nuovo codice dei contratti pubblici con esplicita abrogazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 pertanto si pone all'approvazione del direttivo il nuovo testo allestito dall'avv. Parini.

INTERVENTI

Enrico Massocchi: è fondamentale che nel documento che viene sottoposto all'analisi si faccia riferimento al D.lgs. 36/23 e alle linee Guida n. 4 dell'ANAC. Il consigliere rileva che non tutte le linee guida ANAC sono riportate nel documento in analisi e, in ordine alla nomina del RUP, per cui sono previsti requisiti tecnici e di conoscenza, essa deve avvenire per ogni procedimento attuato. Non si può predeterminare una nomina a priori per tutti i procedimenti, quindi, non può essere incardinata solo sulla figura del Segretario.

Simona Piccitto: specifica che nel documento in analisi la formulazione utilizzata è la seguente:

“RUP: Responsabile Unico del Progetto che viene predeterminato internamente al Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani nella persona del segretario oppure di altro soggetto incaricato dal Consiglio direttivo, salvo casi di conflitto di interessi”

pertanto, a suo giudizio, la congiunzione “oppure” va inequivocabilmente nella direzione esposta dal consigliere Massocchi.

Enrico Massocchi: sulle linee guida ANAC il principio di rotazione viene più volte evidenziato, per cui occorre sempre considerarlo in fase di assegnazione di incarico. In ultima, domanda ai tecnici se per gli affidamenti sotto i 5.000,00 euro possa essere affidato il ruolo di RUP al Presidente.



Collegio Nazionale Maestri di Scienza

Marco Bonamico: la norma prevede che per il ruolo di RUP il soggetto incaricato abbia caratteristiche molto peculiari, per cui c'è sicuramente un'incompatibilità tra il RUP così normato e chi ricopre l'incarico di segretaria.

Lorenzo Alesi: segnala che il nostro regolamento di contabilità, approvato nel 2020, è esattamente uguale al regolamento dell'ordine dei dottori commercialisti, fatto salvo il capitolo denominato "affidamenti contrattuali" che nel nostro regolamento non c'è. Da questo punto di vista suggerirebbe con l'aiuto dei professionisti presenti nel consiglio, di seguire la stessa procedura adottata nel 2020 e redigere un nuovo documento complessivo. Il consigliere consegna in stampa l'esito della ricerca effettuata in ordine alla comparazione del Regolamento di contabilità adottato dal Col.Naz. nel 2020 e quello dell'ODCEC.

Francesco Di Donato: suggerisce al presidente Borgo di stipulare una convenzione con la Regione Veneto per mettere a disposizione del Col.Naz. una figura esterna con le caratteristiche richieste per il RUP.

Marco Bonamico: chiede di rinviare il punto al prossimo Consiglio per poter approfondire meglio la questione.

Alberto Magi: se effettivamente ci sono delle lacune nel testo presentato rispetto al regolamento adottato dall'ODCEC, è necessario risolverle.

Fabio Esposito: chiede quante procedure per svolgere le quali occorre nominare il RUP vengono messe in atto in un anno.

Risponde l'ex presidente Cuc, dicendo che durante il suo mandato tali procedure sono state molto poche.

La delibera sul punto viene rinviata al pomeriggio a seguito della riformulazione del documento da parte dell'avv. Magi che si è reso disponibile ad integrarlo nei passi dovuti

7. Istituzione di un servizio di assistenza legale e amministrativa permanente – DELIBERA

Il Direttivo prende in esame la proposta formulata dall'avv. Parini, inclusa nella documentazione a corredo dell'o.d.g, di cui si riportano gli elementi principali:

- L'avv. Federico Parini e lo studio legale M. Chevillard e D. Parini si impegnano a fornire assistenza di consulenza legale a favore del Col.Naz. per il periodo 2023/2027 e sino alla scadenza del 31/12/2027;
- L'avv. Federico Parini e lo studio legale M. Chevillard e D. Parini si impegnano a non assumere controversie nelle quali sia o possa essere controparte il Col.Naz.;
- Il compenso per l'attività svolta è stabilito forfettariamente per ciascun anno nella misura di euro 7.000,00 (settemila), oltre accessori;
- Rientrano nel forfait prestabilito tutte le attività di consulenza e di assistenza con riguardo alle normative interne e alle eventuali modifiche di leggi statali e regionali;
- Non rientrano nell'importo forfettario attività inerenti alla rappresentanza giudiziale dell'Ente e le spese vive ad essa inerenti.

Il Presidente ritiene fondamentale avere un ufficio di avvocatura interna per il buon funzionamento dell'Ente.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

INTERVENTI

Enrico Massocchi: richiama il principio di rotazione e segnala che al momento c'è una sola proposta. Segnala e domanda che nella proposta dell'avv. Parini viene fatto riferimento “*alle attività di consulenza e di assistenza con riguardo alle normative interne*” ovvero si tratta di riscrivere il Regolamento? *e alle eventuali modifiche di leggi statali e regionali*” ovvero si ha intenzione di riscrivere il Regolamento regionale o nazionale? Quindi si deve presupporre che il compenso richiesto sia da attribuire a queste attività?

Alberto Magi: suggerisce di far modificare l'oggetto dell'incarico. Se, infatti, si legge l'oggetto del contratto, effettivamente esso non corrisponde a quanto ha richiesto il Presidente, ovvero un ufficio di avvocatura interna di consulenza giuridica sulle varie questioni che l'Ente è chiamato ad affrontare e risolvere. Parini è certamente una risorsa che non può essere dispersa ma occorre modificare quello che è il contenuto dei 7.000,00 euro. In ogni modo è opportuno e giusto che ci sia un'assistenza legale continuativa a supporto dell'attività svolta dal Presidente e dal Collegio.

Marco Del Zotto: la storicità e le conoscenze dell'avv. Parini e la disponibilità che ha sempre dimostrato devono essere valorizzate anche in considerazione della conoscenza approfondita che Federico ha e che ha dimostrato di avere in tante questioni affrontate in passato.

Enrico Massocchi: propone di chiarire meglio l'oggetto della proposta dell'avv. Parini, di acquisire un'altra offerta comparativa in modo da evitare eventuali impugnazioni.

Luciano Magnani: chiede chi potrebbe impugnare tale scelta a favore di Parini, data la sua esperienza che non ha pari.

- Risponde Massocchi: qualsiasi maestro.

Marco Bonamico: interviene segnalando alcune sue riserve su alcuni pareri formulati dall'avv. Parini.

Il Presidente pone in votazione l'istituzione di un servizio di assistenza legale e amministrativa permanente a supporto del Collegio assegnando specifica delibera a contrarre al Presidente.

La mozione è posta ai voti del direttivo.

Il direttivo APPROVA all'unanimità

7-bis Costituzione in Consiglio di Stato nel ricorso presentato dai Sigg. Pierluigi Perri, Pietro Priolo, Diego Latella, Giorgio Porgiglia e Fortunato Morabito avverso la sentenza TAR Catanzaro del 14/11/22 – RG 820/2022 – DELIBERA

Il Presidente richiama la relazione allestita dall'avv. Parini inclusa nella documentazione a corredo del direttivo (allegato 4) così composta:

4.01 - Relazione tecnica dell'avv. Federico Parini;

4.02 - Ricorso al Consiglio di Stato dei Sigg. Perri, Priolo, Latella, Porgiglia e Morabito avverso la sentenza TAR Catanzaro del 14/11/22 – RG 820/2022;

4.03 - Sentenza TAR Catanzaro nel ricorso proposto dai Sigg. Perri, Priolo, Latella, Porgiglia e Morabito oggetto di impugnazione al CdS;

4.04 - Proposta di assistenza legale formulata dall'avv. Federico Parini “Punto 7-bis Consiglio di Stato”;



Collegio Nazionale Maestri di Sci

INTERVENTI

Luigi Borgo: si tratta di una situazione che si trascina da tantissimi anni, oltre venti. Sarebbe auspicabile una sua risoluzione anche per i costi che essa arreca alle casse del Col.Naz.

Alberto Magi: consegna una relazione sul caso Calabria che costituisce l'**allegato 5** del presente verbale.

Oggi, dice, ci sono gli estremi per trovare una soluzione che in qualche modo vada a integrare o a modificare la delibera fatta da Di Donato in veste di commissario *ad acta*. La relazione contiene la ricostruzione puntuale di questa vicenda. Dalle sue prime fasi, quando la Regione Calabria ha istituito con regolare bando un corso di formazione per maestri di sci, alle ultime vicende processuali in cui emerge che quel corso non poteva essere abilitante per l'ottenimento del titolo.

Questi ragazzi hanno esercitato per 15/20 anni e di questo bisogna tenerne conto. Inoltre, sono stati inseriti come membri del Collegio Calabria al momento dell'istituzione dello stesso. Certo che se fosse stato riconosciuto al tempo, cioè 15 anni fa, che quel corso non era un corso abilitante alla professione, questi ragazzi avrebbero potuto rivolgersi ad altre formazioni in Italia per ottenere il titolo. Oggi, dopo 15 anni, non ha più senso farlo dato che diventerebbe oggettivamente difficile conseguire l'abilitazione.

Il Consiglio di Stato ha sancito il principio del legittimo affidamento nei confronti di chi acquisisce determinate situazioni giuridiche. Questo principio è lo stesso che era stato richiamato nel parere acquisito 6/7 mesi fa (avv. Massimo Nunziata) relativamente al problema delle commissioni per le PFC-T sollevato da Lorenzo Alesi. Ad avviso di chi parla è possibile oggi applicare questo principio anche al caso in questione, purché d'intesa con la Regione Calabria che avrebbe tutti i vantaggi a risolvere la questione innanzi alla sentenza che il Consiglio di Stato è prossimo a emettere.

Magi esprime una riflessione relativamente alla posizione del commissario *ad acta* perché è vero che è stato nominato dalla Regione Calabria ma il commissario è stato indicato dal Collegio Nazionale. Oggi non si esprime un giudizio se sia stato giusto oppure sbagliato indicare un commissario scelto tra i membri del Col.Naz., ma certamente in primo e in secondo grado la giustizia amministrativa ha escluso un interesse legittimo del Col.Naz. sulla questione. Quindi il Collegio Nazionale, prima ha portato avanti una battaglia durata 15 anni, poi ha individuato un soggetto, interno allo stesso Consiglio, ricoprente, per l'esattezza, la carica di Vicepresidente, il quale ha scelto se i titoli di queste persone fossero validi o meno.

Fabio Esposito: domanda come sono stati giudicati quei titoli nelle sentenze del TAR.

Alberto Magi: il TAR prima e il CdS poi hanno messo in evidenza che il Col.Naz. non aveva un interesse legittimo per intervenire in giudizio, tanto è vero che viene riportato esclusivamente in un inciso di 4 righe la segnalazione che quei titoli non fossero validi per l'iscrizione all'albo.

Fabio Esposito: quindi il CdS ha espresso già un parere?

Alberto Magi: il CdS ha espresso un parere che non è entrato in sentenza. Davanti a una soluzione del genere o ci si pone con la mentalità di risolvere positivamente questa situazione o di chiuderla negativamente. Si deve trovare o una soluzione affinché questi soggetti possano usufruire di quel titolo che per 15 anni hanno utilizzato esercitando la professione di maestro di sci, oppure ci si pone in una posizione negativa, dicendo che deve essere ribadito l'inciso di 4 righe del Consiglio di Stato. Questa è oggi la decisione che deve essere presa da questo consiglio, ovvero se buttare via 15 anni di professione di queste persone oppure se esiste una soluzione alternativa per reintegrare queste persone sulla base del principio giuridico del legittimo affidamento.

Roberta Cataldi: nel 2003, ovvero l'anno dopo in cui la Regione Calabria istituì questo corso, la stessa Regione notificò (con tanto di protocollo) allo sci Club Gambarie e al Dipartimento formazione della Regione una nota in cui testualmente si legge: «*nel confermare la precedente comunicazione*» quindi già l'aveva



Collegio Nazionale Maestri di Sci

detto «*si ritiene di dover ulteriormente ribadire che il corso 5008, programmato dall'assessorato alla formazione professionale, di concerto con l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria non abilita*» quindi lo dice già nel 2003 «*alla professione di maestro di sci e l'attestato di qualifica, eventualmente rilasciato, non ha alcuna validità per l'esercizio della predetta professione né consente l'iscrizione all'albo*».

Enrico Massocchi: domanda alla consigliera Cataldi chi è l'estensore della nota appena riportata.

- La consigliera Cataldi ripete che la nota è stata scritta dalla Regione Calabria nel 2003.

Enrico Massocchi: certamente ma nel 2010 la Regione Calabria istituisce il Collegio Regionale e nel farlo richiede a tutti i maestri della Calabria i documenti al fine dell'iscrizione all'albo. Anche loro, quelli formati nel corso 5008 del 2002 inviano il documento per l'iscrizione. E la Regione li iscrive, istituendo, in funzione della norma transitoria, il Collegio Regionale, che viene a essere composto anche da loro, quelli del corso 5008.

Luciano Magnani: occorre fare chiarezza sul punto. Il Col.Naz. non avrebbe potuto non occuparsi della questione. Il Col.Naz. ha dovuto quindi necessariamente fermare quei corsi. Erano corsi istituiti da una Regione, un ente pubblico, con bandi in cui ci si riferiva chiaramente al conseguimento di una "formazione professionale". Il limite tra corsi abilitanti e non abilitanti al titolo era sottilissimo, tant'è che, dopo vent'anni, siamo ancora qui a parlare del corso 5008 che fu il primo e, grazie all'intervento tempestivo del Col.Naz, fu anche l'unico di quel tipo indetto in ambito sciistico. Se non si fosse intervenuti, chissà oggi quanti casi 5008 avremmo da risolvere.

Enrico Massocchi: è chiaro che la responsabilità sulla faccenda è della Regione, che nel 2002 istituisce il corso 5008, nel 2023 dichiara che il corso non è abilitante alla professione, nel 2010 iscrive quei corsisti del 2002 nel nascente Collegio regionale della Calabria. Un criterio di valutazione evidentemente e responsabilmente contraddittorio.

Simona Piccitto: quando nel 2010 la Regione Calabria ci ha contatto, abbiamo fatto presente che i corsisti del corso Gambarie non avevano titolo. Tuttavia, la Regione li considerò maestri e li inserì nell'albo. Oggi è la stessa Regione a ricorrere contro di loro. In ogni modo questo per noi del Collegio Calabria è un problema.

Alberto Magi: se si vuole risolvere questo problema, la soluzione è rifarsi al principio giuridico del legittimo affidamento. Ma non spetta al Col.Naz. Lo deve fare il Collegio Calabria. Se, al contrario, si ritiene che non vi sia interesse a risolvere il problema, a questo punto la costituzione *ad adiuvandum* al CdS da parte del Col.Naz. non ha molto senso, essendoci già la Regione Calabria con la propria avvocatura a costituirsi.

Simona Piccitto: domanda se la Regione Calabria debba allora cancellare l'atto.

Alberto Magi: questa è una questione che deve essere affrontata d'intesa tra Regione Calabria, Col.Naz. e Collegio Calabria. Ci sono alcuni punti fermi da considerare. Quali, uno: la Regione ha avuto un comportamento contraddittorio; due, il Col.Naz. con la presidenza Magnani ha fatto bene a intervenire tempestivamente bloccando corsi di questo genere altrimenti avremmo avuto altri casi come questo; tre, il Col.Naz e la FISCI con Bisconti hanno fatto anch'essi bene a istituire il Collegio regionale della Calabria, che ha vigilato azzerando di fatto l'abusivismo nella regione. A ben leggere i fatti, non si tratta di una questione di diritto ma di una questione etica.

Oggi c'è la possibilità di trovare una soluzione che potrebbe portare benefici a tutti: in primis alla Regione e al funzionario che firmò quell'atto, i quali eviterebbero possibili conseguenze processuali; poi al Collegio Calabria, che, risolvendo definitivamente la questione, vedrebbe ripristinata la sua piena vigilanza sul



Collegio Nazionale Maestri di Scienza

territorio; infine, al Col.Naz. stesso che archiviarebbe una vicenda che lo ha impegnato anche sul fronte economico per più di venti anni.

Enrico Massocchi: ribadisce il principio del legittimo affidamento come auspicabile soluzione.

Simona Piccitto: ricorda che si sta discutendo su possibili soluzioni a fronte di una sentenza del TAR e una del CdS già espresse. Inoltre, ricorda le due sentenze del TAR di Catanzaro avverso i provvedimenti del commissario *ad acta*, in cui le impugnative sono state sempre rigettate.

Alberto Magi: ripete che dal TAR e poi dal CdS sono uscite sentenze in cui i giudici amministrativi affermavano che il Col.Naz. non avesse un interesse legittimo. Nella sentenza del CdS vi è un solo inciso di 4 righe sulla questione che di fatto non è entrato in sentenza. Anche i due ultimi ricorsi al TAR di Catanzaro avverso i provvedimenti del commissario *ad acta* hanno di fatto ripreso l'inciso. In definitiva non esiste una sentenza che dica espressamente che quei titoli non erano validi.

Roberta Cataldi: chiede a Magi ragione del suo intervento a sentenze emesse.

Alberto Magi: nessun interesse personale né professionale. La questione, come si è detto, è solo etica.

Alessandro Pandolfo: domanda a Magi se sia corretto ritenere valido un titolo solo perché se ne è svolta per vent'anni la professione. Sarebbe come a dire che un falso medico che ha lavorato per vent'anni come medico avesse in virtù di ciò acquisto il diritto di continuare a fare il medico.

Alberto Magi: così la domanda è posta male. La domanda posta bene è: se una università con regolare bando ti fa fare un corso di medicina, la stessa università ti annulla il corso, sette anni dopo, in virtù di quel corso, sempre la stessa università ti iscrive all'ordine dei medici, dodici anni dopo, durante i quali hai fatto il medico, magari non quello che opera a cuore aperto, ma certamente senza aver creato problemi, ti cancellano... questo è eticamente corretto?

Francesco Di Donato: i margini di manovra di natura politica rispettosa di una attività ventennale non c'erano perché la sentenza del CdS era chiara e netta, e alla stessa non si poteva che ottemperare. È stata avviata una procedura amministrativa con relativa istruttoria. All'esito questi titoli sono risultati non idonei e successivamente i ricorsi contro questo provvedimento sono stati rigettati dal TAR di Catanzaro. Da questo punto di vista una soluzione in astratto può essere ricercata dalla Regione Calabria e dal Collegio Calabria. In continuità occorrerebbe, come Col.Naz., dare seguito all'azione legale fino ad ora sostenuta. Il Col.Naz. è stato chiamato in causa per difendere il principio per cui non si possono fare corsi professionali, anche istituiti da enti pubblici quali le Regioni – che, ricordo, sono gli enti che istituiscono anche i nostri corsi - che non rispettino totalmente la Legge 81/91. Per questa ragione il Col.Naz. non può non costituirsi in CdS.

Simona Piccitto: la Regione Calabria si costituirà in CdS. Si potrebbe cercare una soluzione da sottoporre alla Regione, soluzione quale individuare un percorso formativo integrativo oppure richiedere un esame o comunque quanto necessario per provare a risolvere questa situazione. In ogni caso non deve rappresentare una sanatoria. Se si continua a considerare solamente gli atti non se ne esce, il caso deve trovare una sua conclusione, dopodiché potremmo ragionare sul futuro.

Fabio Esposito: prima Magi proponeva, per un principio etico, di integrare questi ragazzi, ma se la prima notifica in cui si dice che il titolo non è abilitante è del 2003, perché non hanno provveduto a fare altri corsi e completare il loro percorso formativo? Il non averlo fatto non configurerebbe un principio di frodolanza che annulla la questione etica?

I lavori vengono sospesi 10 minuti per una pausa.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Ripresi i lavori la mozione di costituzione in Consiglio di Stato nel ricorso presentato dai Sigg. Pierluigi Perri, Pietro Priolo, Diego Latella, Giorgio Porpiglia e Fortunato Morabito avverso la sentenza TAR Catanzaro del 14/11/22 – RG 820/2022 viene posta ai voti del direttivo

Si procede per alzata di mano.

L'esito della votazione è così riassunto:

VOTANTI:	32
ASTENUTI:	5
	1) Simona Piccitto, 2. Alberto Magi, 3. Enrico Massocchi, 4. Marco Bonamico, 5. Ferdinando Fossati)
FAVOREVOLI:	27
CONTRARI:	0

Il direttivo **APPROVA** la costituzione e il relativo preventivo di patrocinio legale.

A delibera assunta chiede la parola Giacomo Bisconti:

Giacomo Bisconti: come sempre si fa confusione tra questione politica, morale e aspetto tecnico. Questo ultimo si risolve presto: basta istituire un corso compensativo. Più complesse le altre due questioni. C'è da chiedersi quali altri scenari aprirebbe una soluzione di questo tipo. Realisticamente potrebbero essere richiesti specifici corsi di recupero anche per coloro che per varie ragioni non sono riusciti a conseguire il titolo. In buona sostanza sarebbe pericoloso per la categoria indire una prova compensativa ad hoc perché essa costituirebbe un precedente che ci esporrebbe a dover rispondere a chissà quante richieste più o meno simili a questa.

Alberto Magi: se si decide di farlo, va fatto con un criterio che non può essere una prova compensativa. Se c'è la volontà di sanare, occorre utilizzare uno strumento specifico che non deve coinvolgere il Col.Naz. il quale, al più, potrebbe svolgere una mera funzione di promotore. La soluzione va cercata, condivisa e attuata tra Regione Calabria e Collegio Calabria.

8. Gestione della contabilità del Collegio (organizzazione del settore e servizi di consulenza fiscale e contabile) DELIBERA a contrarre;

Il Presidente riassume l'attuale quadro operativo circa la gestione della contabilità del Collegio che consta dei seguenti elementi:

- a. AFFIDAMENTO servizio di consulenza fiscale e contabile Studio FRAU di Aosta – compenso annuo **euro 4.900,00** oltre IVA e CP;
- b. AFFIDAMENTO servizi contabili per mezzo di convenzione tra Enti pubblici con AVMS – costo annuo **euro 15.000,00**;
- c. AFFIDAMENTO servizi del lavoro (consulente del lavoro, emissione cedolini e attività connesse, 770) Studio PIVATO circa **euro 3.300,00** lordo anno (la cifra varia in funzione delle attività svolte es. cedolini e CU emessi, 770, etc);

tenuto conto della situazione in essere il presidente propone che:



Collegio Nazionale Maestri di Sci

- a. Il servizio di tenuta della contabilità in forma pubblica (attualmente in convenzione con AVMS) sia organizzato con una nuova convenzione da stipulare con il Collegio Veneto. Il servizio dovrà desumere da una convenzione tra enti pubblici per un impegno annuale di euro 15.000,00 lordi con adeguamento ISTAT a partire dal secondo anno;
- b. Il servizio di consulenza fiscale sia spostato presso altro professionista con affidamento diretto anche senza consultazione di più operatori economici (v. art. 50 comma 1 lett. b) del D.lgs 31 marzo 2023, n. 36) per un impegno massimo di spesa di euro 5.000,00 oltre IVA e CP;
- c. Il servizio di consulenza in materia di lavoro sia spostato presso altro professionista con affidamento diretto anche senza consultazione di più operatori economici (v. art. 50 comma 1 lett. b) del D.lgs 31 marzo 2023, n. 36) per un impegno massimo di spesa di euro 3.500,00 oltre IVA e CP

INTERVENTI

Enrico Massocchi: in considerazione delle poste rilevabili nel previsionale e nel consuntivo domanda ai tecnici in aula se nello spirito di risparmiare sull'emissione dei cedolini questi potrebbero essere stampati da un commercialista oppure occorre affidarsi ad un professionista in materia di lavoro;

Nicola Ianiro: i cedolini possono essere gestiti da un commercialista purché abilitato. La differenza tra preventivi e consuntivi probabilmente è determinata dall'IVA.

Il Presidente pone in votazione lo schema proposto e chiede che venga assegnata specifica delibera a contrarre secondo la seguente proposta:

- a. Per il servizio di tenuta della contabilità in forma pubblica affidamento in convenzione tra enti pubblici al Collegio Regionale del Veneto per un impegno massimo annuale di euro 15.000,00 lordi con adeguamento ISTAT a partire dal secondo anno;
- b. Per il servizio di consulenza fiscale affidamento diretto a professionista anche senza consultazione di più operatori economici (v. art. 50 comma 1 lett. b) del D.lgs 31 marzo 2023, n. 36) per un impegno massimo di spesa di euro 5.000,00 oltre IVA e CP;
- c. Per il servizio di consulenza in materia di lavoro affidamento diretto anche senza consultazione di più operatori economici (v. art. 50 comma 1 lett. b) del D.lgs 31 marzo 2023, n. 36) per un impegno massimo di spesa di euro 3.500,00 oltre IVA e CP anche con individuazione dello stesso studio di commercialisti di cui al punto b. qualora disponga delle necessarie abilitazioni;

La mozione è posta ai voti del direttivo. Si procede per alzata di mano.

Il direttivo APPROVA all'unanimità

8-bis Variazione al bilancio preventivo n. 001/23 – DELIBERA

Il presidente richiama la relazione del Collegio dei revisori che ha espresso parere FAVOREVOLE alla variazione di bilancio n. 001/23 del 25 settembre 2023 e riassume per sommi capi gli elementi in essa contenuti (**allegato 6**)

Il Presidente pone in votazione la variazione di bilancio 001/23 del 25 settembre 2023. Si procede per alzata di mano.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

L'esito della votazione è così riassunto:

VOTANTI:	32
ASTENUTI:	2 Enrico Massocchi (*) e Marco Bonamico (*) Motivazione: <i>in quanto conseguente al voto contrario espresso dal consigliere in sede di approvazione del previsionale 2023</i>
FAVOREVOLI:	30
CONTRARI:	00

Il direttivo APPROVA

9. Sede legale del Collegio Nazionale – DELIBERA

Il Presidente richiama il quadro complessivo riportato nella relazione inclusa nella documentazione a corredo dell'o.d.g. che si riporta nel seguito per completezza:

Contratto di locazione (Col.Naz. e AMSI) con LURA sas immobile sito in Via Luigi Razza, 3 Milano:

- Scadenza: 31/05/2026 – recesso da comunicare 12 mesi prima;
- Canone fino al 31/05/24 euro 24.000,00 (oltre IVA) + euro 5.000,00 (oltre IVA) per spese condominiali da suddividere al 50% tra i locatari (12.000 + 2.500 = 14.500,00 + IVA = 17.690,00)
- Si assommano spese di conduzione ripartite al 50% con AMSI nel 2022 circa euro 1.500,00 + IVA anno come da convenzione;
- Spesa totale complessiva euro 19.520,00 anno (Bilancio consuntivo 2022: 18.000,00);

Si richiamano inoltre le osservazioni esplicative richieste all'avv. Parini, anch'esse incluse nella documentazione a mani dei consiglieri.

Il Presidente relaziona sull'interlocuzione avuta con il Presidente AMSI che a fronte delle spese inattese che l'Associazione sta sostenendo in questo momento (contenziosi legali, spese di consulenza fiscale) gli ha chiesto di mantenere l'impegno di condividere le spese di affitto della sede.

INTERVENTI

Roberta Cataldi: chiede quando scade il contratto (2026) quindi si potrebbe valutare il preavviso di 12 mesi previsto dal contratto.

Alessandro Pandolfo: indipendente dall'importo, non più tardi del 2020 si è deciso di fare la Casa del Maestro per avere una sede che ci rappresentasse in un luogo facilmente raggiungibile da tutta Italia. La sede AMSI presentava le caratteristiche richieste, trovandosi a Milano e in particolare nella zona prossima alla Stazione Centrale. Così tre anni fa fu deciso di chiedere all'Associazione di dividerla. Ora la sede c'è. La possiamo utilizzare tutti anche per gli incontri di rappresentanza per cui sorprende che la decisione assunta nel 2020, dove l'impegno economico era chiaro, oggi venga messa in discussione. Il consigliere chiede di comprendere quali siano i motivi o se ci siano eventuali nuovi elementi da valutare.

Maurizio Bonelli: ricorda il processo che portò alla decisione di avere una sede comune. La sede è stata utilizzata poco, ma forse perché si è voluto utilizzarla poco. Avere una sede specifica è importante anche a livello identificativo. Il consigliere ritiene indispensabile avere una propria sede a prescindere del



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Presidente *pro-tempore*. Ad avviso di Bonelli le motivazioni che spinsero nel 2020 a quella decisione restano valide, forti e da sostenere.

Alberto Magi: è a favore del progetto della Casa del Maestro ma alla luce di questi 4 anni la “Casa” non è stata valorizzata e non è stata percepita come tale, né dai consiglieri, né dai maestri rappresentati. Se si vuole andare in questa direzione bisogna fare un progetto specifico per far sì che questa diventi e venga percepita veramente come la “Casa del Maestro”, anche in funzione dei prossimi giochi Olimpici invernali.

Giacomo Bisconti: opportuno fare alcune considerazioni in merito. Prima di arrivare a questa valutazione una delle opzioni era quella di portare la sede in seno alla FISCI, che la metteva a disposizione a titolo gratuito. L’opzione però non si concretizzò a favore di una sede comune con l’AMSI. Ciò detto occorre fare un ragionamento serio e adeguato che magari preveda anche scelte diverse, anche economicamente più vantaggiose. Non è peregrino ritenere che dalle Olimpiadi potrebbero emergere diverse possibilità, ovvero non bisogna precludersi a priori la possibilità di perlustrare nuove possibilità che possano garantire un risparmio economico oppure un migliore utilizzo.

Alessandro Pandolfo: assolutamente d’accordo con l’analisi proposta dal consigliere Bisconti.

Luigi Borgo: interessante e suggestiva la possibilità di acquisire uno spazio, progettato e utilizzato per i Giochi olimpici, che dovesse liberarsi al termine delle Olimpiadi.

Gloria Carletti: visto che in sede della Regione Lombardia, fino a poco tempo fa, erano disponibili spazi, il Collegio Lombardia potrebbe interessarsi nel perlustrare eventuali opportunità.

Maurizio Bonelli: posto che l’appartamento utilizzato quale sede è in vendita, occorre valorizzare la proposta formulata da Magi di approfondire un progetto atto a valorizzare la sede come “Casa del maestro”

Alberto Magi: favorevole ma alla base ci deve essere un progetto attuativo di utilizzo della sede con impegno da parte della presidenza Col.Naz. a dare attuazione al progetto di una vera e propria Casa del Maestro.

Il Presidente pone in votazione la continuazione del contratto in essere per la sede di Milano tenuto conto della considerazione espressa dal consigliere Magi sulla necessità di lavorare su un progetto esecutivo che dia effettività e concretezza alla “Casa del Maestro”. Si procede per alzata di mano.

L’esito della votazione è così riassunto:

VOTANTI:	32
ASTENUTI:	00
FAVOREVOLI:	31
CONTRARI:	1 (Monica Formento)

Il direttivo APPROVA



Collegio Nazionale Maestri di Sci

10. Software gestionale e tessera digitale – DELIBERA

Relaziona il consigliere Enrico Massocchi incaricato dal Presidente di approfondire il tema. (**allegato 7**) Il consigliere ringrazia il presidente Borgo per l'opportunità ed espone per sommi capi il contenuto della stessa già in mani del consiglio.

Per allestire questa app il Col.Naz. si è rivolto al sig. Fabrizio Brunozi che è un ricercatore che si occupa di ricerca e sviluppo in Federazione, progettista dell'app "My FISF". Fino ad oggi il sig. Brunozi ha svolto il lavoro in forma completamente gratuita. L'unica cosa che chiede è la possibilità di ricevere il titolo di maestro di sci *ad honorem*. In tal senso il Collegio regionale della Basilicata si potrebbe fare carico del conferimento. L'app è già funzionante, al momento si stanno apportando alcune integrazioni quali l'accesso a doppio fattore, la fotografia che il maestro si auto-caricherà in autonomia, l'indicazione della disciplina, la situazione degli aggiornamenti e i vari pagamenti. L'app, completa di queste integrazioni sarà prevista per fine ottobre/metà novembre e sarà disponibile sia per utenti iOS che Android. Occorrerà che il Col.Naz. provveda alle dovute comunicazioni di competenza alle forze dell'ordine e alle associazioni nazionali e internazionali degli esercenti impianti a fune. Occorre inoltre evidenziare che tutti i dati che compariranno sull'app saranno desunti dalla base dati presenti nell'albo unico nazionale (sito Col.Naz.). Ovviamente nel caso in cui un maestro non sia in regola con la posizione d'albo la tessera non si genererà, in questo caso starà al Collegio territoriale tenere aggiornato la base dati del sito Col.Naz. dove l'app punta.

Roberta Cataldi: chiede informazioni circa il bollino.

Lorenzo Alesi: il sistema è molto semplice e intuitivo, il maestro accede con le doppie credenziale e li trova i dati precaricati dalle segreterie dei Collegi territoriali nell'albo unico. Su quanto rilevato dalla consigliera Cataldi in ordine al bollino occorre fare chiarezza. Nel passato si è erroneamente collegato il tesserino con il bollino, peraltro c'è il sistema IMI e, per quanto rileva sul riconoscimento all'estero, c'è l'ISIA. Occorrerà quindi inviare una comunicazione specifica alle associazioni degli impianti di risalita. L'app avrà una sezione accessoria che consentirà al Collegio di stampare il tesserino per i maestri che volessero avere il formato materico.

Gloria Carletti: il Collegio Lombardia come quello Trentino hanno adottato uno strumento simile. Si rileva l'opportunità di migliorare la procedura di trasferimento d'albo oggi in uso. Sul punto del rilascio dell'onorificenza si chiede di porre attenzione al riconoscimento della benemerenzza per un servizio reso e non a fronte di un impegno culturale, storico, sportivo a favore dei maestri di sci.

Pietro Trozzi: in effetti, di norma, le benemerenzze vengono date per meriti sportivi, culturali e non per un servizio reso.

Giacomo Bisconti: seppur le osservazioni di Gloria devono essere considerate, il discorso dei titoli *ad honorem* è questione che deve essere affrontata nei singoli collegi in funzione di valutazioni interne.

Luigi Borgo: il premio *ad honorem*, per principio, presuppone un merito morale e non materiale.

Lorenzo Alesi: in realtà l'atto delegato pubblicato in Gazzetta il 26 giugno impone alle autorità competente di utilizzare il sistema IMI ai fini della cooperazione amministrativa. La regione Marche ha già affrontato la questione e sta allestendo la piattaforma che consentirà alla regione di avere accesso al portale europeo.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Giuseppe Cuc: sulla questione IMI esprime qualche perplessità poiché da quanto risulta ci sono persone iscritte in IMI che, presumibilmente per errori formali, non dovrebbero esserlo in quanto prive di un titolo valido. Si chiede di fare le verifiche di necessità.

Lorenzo Alesi anziché fare le verifiche si possono attivare i canali già predisposti dallo stesso IMI.

Il Presidente pone ai voti l'adozione dell'app "il mio maestro" e alle conseguenti spese relative all'acquisizione e conservazione dello spazio server necessario. Si procede per alzata di mano.

L'esito della votazione è così riassunto:

VOTANTI:	32
ASTENUTI:	1 (Robert Demetz [*])
	[*] il Collegio Bolzano è in fase avanzata di digitalizzazione delle tessere per cui deve approfondire con i tecnici eventuali interazioni.
FAVOREVOLI:	31
CONTRARI:	0

Il Direttivo APPROVA

11. Proposte al Governo rispetto al sistema previdenziale applicabile ai maestri di sci, adesione al sistema della cd "gestione separata" (proporzionale al reddito) pur mantenendo, per chi ne avesse vantaggio, di rimanere nella gestione commercianti ora in essere – MANDATO AL PRESIDENTE;

Il Presidente richiama la relazione agli atti del direttivo proponendo che gli venga dato mandato a continuare questa interlocuzione preliminare con i massimi rappresentanti dello Stato sulla fiscalità e la previdenza del maestro di sci.

Maurizio Bonelli: è doveroso fare questi passaggi, ma occorre ragionare sulla scelta in quanto qualsiasi scelta comporta effetti immediati ed effetti futuri in particolare sugli aspetti di natura previdenziale. La gestione separata ex L. 335 anche alla luce di alcune sentenze della Corte costituzionale è una strada che deve essere percorsa ma che ha aspetti non secondari per chi vi accede. Il consigliere dà lettura di una e-mail ricevuta il 22 settembre 2023 (ore 18:08) dalla dott.ssa Lucilla Cotronea della sede INPS di Roma alla quale Bonelli non ha ancora risposto:

Buonasera dott. Bonelli, la disturbo per chiedere se siano stati effettuati approfondimenti o valutazioni successivamente all'incontro che avevamo avuto in merito alle assicurazioni previdenziali dei maestri di sci.

Anche se il decreto correttivo della riforma dello sport ha espressamente escluso dall'applicazione dello stesso coloro che forniscono prestazioni nell'ambito di una professione la cui abilitazione professionale è rilasciata al di fuori dell'ordinamento



Collegio Nazionale Maestri di Sci

sportivo e per il cui esercizio devono essere iscritti in appositi albi o elenchi tenuti dai rispettivi ordini professionali, appare senz'altro utile inquadrare compiutamente la posizione previdenziale dei lavoratori in esame.

Nel caso lo ritenga utile, siamo disponibili ad un incontro verso la fine della settimana prossima.

Le porgo cordiali saluti,

Lucilla Cotronea

DIREZIONE CENTRALE ENTRATE

Dirigente Area Gestione separata, lavoratori autonomi e lavoratori domestici

La questione era già stata oggetto di relazione in un precedente consiglio. Prima di prendere qualsiasi decisione in un senso oppure in altro, questo consesso deve avere ben chiare tutte le strade percorribili in ordine alle possibili conseguenze e risvolti della questione previdenziale. Si ricorda che per molte sedi INPS è consentita l'iscrizione e la cancellazione. Su questi ultimi aspetti il consesso ha il dovere di pensare all'immediato (per i giovani e per chi lavora poco) ma occorre valutare anche il domani, bisogna essere chiari. Si ricorda che quest'anno chi ha predisposto le dichiarazioni dei redditi ha riscontrato situazioni veramente importanti anche collegate al fatto che nel 2021 non si era lavorato e quindi non erano stati versati gli acconti. Questo aspetto, pur non modificando in termini assoluti la posizione, ha di fatto generato situazioni evidentemente di forte impatto. Dal punto di vista previdenziale il Consiglio ha il dovere di affrontare la situazione sia in un'ottica di breve periodo (vedi la situazione dei giovani) ma anche di medio lungo periodo ovvero ipotizzando che cosa potrebbe succedere in futuro. In effetti la gestione separata è quasi paragonabile alla gestione INPS ma pagando poco ritornerà poco, il giovane evidentemente questo aspetto non lo percepisce.

Luigi Borgo: ritiene che sarebbe opportuno fare richiesta all'INPS di avere la possibilità di un doppio canale previdenziale. Il canale della gestione separata, che applica il dovuto in percentuale al reddito, per chi svolge la professione in modo saltuario e quindi ha una redditività contenuta, e il canale oggi in essere, quello della gestione commercianti con aliquota fissa, per chi svolge in pieno l'attività professionale con una redditività più alta.

Maurizio Bonelli assolutamente ma occorre valutare tutte le situazioni e i vari aspetti, un doppio canale a scelta, dalla mia esperienza in materia previdenziale, appare quantomeno difficoltosa anche se evidentemente sarebbe una soluzione positiva.

Roberta Cataldi il doppio canale sarebbe perfetto perché consentirebbe alle scuole di reperire più risorse disponibili a operare anche con marginalità lavorativa ridotta, cioè nei fine settimana e nei periodi festivi.

Pier Paolo Ballarè: il doppio canale andrebbe valutato anche in confronto con il livello dei compensi, nel senso che per coloro che svolgono la professione, la gestione commercianti è anche positiva, mentre per i maestri che hanno collaborazioni saltuarie rappresenta un ostacolo che poi riverbera, come noto, sul reperimento di forza lavoro dalle scuole.

Bonamico Marco lascia la riunione alle ore 12:56

Alberto Magi: la soluzione del doppio canale è interessante ma sembrerebbe realisticamente di difficile attuazione. Certo che la soluzione della cancellazione comporta che il maestro debba ricordarsi di provvedere. Se così non fosse, la questione che si pone è essere riconosciuti come professionisti sportivi oppure rimanere nel canale dei professionisti della montagna ovvero sotto il Ministero del Turismo. In una precedente occasione il consigliere Bonelli ha espresso la considerazione che fino ad ora la categoria



Collegio Nazionale Maestri di Sci

si è posizionata un po' nello sport e un po' nel turismo. Siamo quindi di fronte ad una decisione, leggendo le norme si osserva che in tanti casi vengono escluse le Guide alpine che sono riuscite a cucirsi un vestito addosso quasi su misura. La Legge-quadro prevede che il Col.Naz sia sotto la vigilanza del MIT, ci sono certamente dei D.P.C.M. - che peraltro nelle fonti del diritto sono di rango inferiore rispetto alla legge - che hanno stabilito una regolamentazione diversa all'interno dei Ministeri.

Lorenzo Alesi: come vigilanza i maestri di sci sono, senza dubbio, sotto vigilanza del MIT.

Alberto Magi: anche sul tema dei riconoscimenti della qualifica dei maestri di sci la normativa la assegna all'organo di vigilanza, quindi, è chiarissimo che anche su questo tema la competenza è del MIT, come previsto dalla Legge-quadro. Tanto è vero che i ristori sono arrivati attraverso il MIT. Il quesito che occorre porsi è se rivendicare la nostra posizione come professionisti del turismo oppure come professionisti/lavoratori dello sport? Certamente la categoria vive una situazione particolare perché alcuni (allenatori, circa 4.500) lavorano anche come professionisti dello sport.

Lorenzo Alesi: è ovvio che i numeri che muove il comparto turistico sono straordinari e nemmeno accostabili al mondo sportivo in generale, basti considerare che la FISCI conta 8300 iscritti e circa 12000 atleti in attività nella disciplina Sci Alpino. I numeri del turismo sono decisamente diversi. Durante l'ultima stagione solo per citare alcuni esempi in Trentino si sono registrate 7 milioni di presenze, Alto Adige 12,5 milioni di presenze. Gli indici di tutte le regioni segnano un significativo aumento di presenze nelle aree montane. Il turismo è uno dei pilastri fondamentali dell'economia della montagna. Secondo Eurostat l'Italia è il primo paese dell'Unione europea a 27 per PIL realizzato in province montane. È evidente che il Maestro di Sci è uno dei protagonisti della *mountain economy*.

Giacomo Bisconti: è ovvio che occorre proporre ragionamenti diversi anche sul piano turistico/aziendale per generare ulteriore redditività ma resta il fatto che la professione non è così economicamente allettante da consentire ai giovani di pensare ad un futuro in montagna. Il problema di fondo è che la montagna non fa *lobby*, ne sono esempio le tante località invernali che quando si presentano ai tavoli ognuna è per conto proprio e non per la montagna nel suo complesso. Il dramma è che, oggi, la categoria non sarebbe in grado di esporre un progetto univoco e condiviso anche qualora ci fossero tutte le condizioni politiche per realizzarlo.

Gianni Moriconi: punto abbastanza delicato, questo, che però restituisce l'immagine autentica del Collegio. La Federazione ha le sue funzioni, il Collegio le sue e l'AMSI anche. Se la professione del maestro di sci passasse definitivamente al turismo non si risolverebbero tutti i problemi. La categoria deve mantenere la sua identità, in caso contrario non avrebbero più senso i Collegi, il Col.Naz. etc. Il consigliere vorrebbe comprendere quale sia la linea che questo consiglio vuole adottare.

Robert Demetz: chiede quali potrebbero essere le previsioni.

Alberto Magi: con lo sport si rischia di perdere il monopolio dei maestri di sci. Occorre valutare i pro e i contro di stare nello sport e i pro e i contro di andare al Turismo, avere la forza di valutare la faccenda considerando la particolarità della componente allenatori, anche se non sarebbe opportuno basare la decisione su una "minoranza". Occorre tutelare anche questa posizione. Le scuole di sci sono una componente del turismo, gli sci club dello sport agonistico.

Pietro Trozzi: si è parlato di sport e di turismo, ma c'è anche l'ambito istruzione da tenere in considerazione

Il consiglio sospende la seduta alle ore 13:10 per la pausa pranzo

Il consiglio riprende la seduta alle ore 14:05



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Del Zotto Marco lascia la riunione

Luigi Borgo: “ambito sportivo”, “ambito turistico” sono espressioni categoriali che dovrebbero farci capire chi è il maestro di sci. In vero sono astrazioni che nel nostro caso non ci aiutano molto a capire chi in effetti siamo, essendo noi, esattamente, “professionisti delle tecniche sciistiche” (art. 2 della L.81/91), le quali, tecniche sciistiche, si acquisiscono e si praticano tanto per fare tour, letteralmente “andare in giro”, per le montagne e fare, appunto, turismo, quanto per fare sport sia a fini amatoriali che agonistici. Siamo evidentemente la somma di due attività che non si escludono l’una con l’altra, ma, al contrario, si completano: facciamo turismo praticando attività sportiva, pratichiamo uno sport facendo turismo, cioè conoscenza della montagna invernale. Per definire, allora, chi è il maestro di sci dobbiamo ricorrere ad altre categorie, primarie rispetto a quelle finora adottate: quelle di spazio e tempo. Siamo, spazialmente, operativi in alta montagna, che è una periferia economica; siamo, in relazione al tempo, attivi per un quarto d’anno. Siamo periferici e stagionali. Dunque, non c’è dubbio che siamo sportivi diversi da quelli che lavorano indoor nelle città tutti i giorni dell’anno così come siamo operatori turistici diversi da quelli che lavorano full time nella città d’arte.

I politici con cui mi sono confrontato comprendono la nostra atipicità. E anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto che rendono ancora più difficile la professione di maestro di sci, si sono resi disponibili a considerare le nostre istanze. Occorre allora avere la volontà e la caparbieta che ebbero i nostri padri quando nel 1991, trent’anni fa, scrissero la Legge quadro; occorre iniziare a studiare, come dice bene il consigliere Bonelli, una proposta di legge fiscale e previdenziale su misura per noi, affinché la professione di maestro possa tornare a essere prospera al punto di costituire una opportunità di lavoro per i giovani della montagna che oggi non è più.

Il Presidente chiede la disponibilità ai consiglieri per formare un tavolo di lavoro sul tema.

Alessandro Pandolfo: a questo tavolo ci deve essere un rappresentante dell’Associazione.

Luigi Borgo: la richiesta sarà esposta al Presidente AMSI al quale sarà richiesto di indicare un nominativo.

Si propongono i seguenti consiglieri: Sebastiano Fontanarosa, Nicola Ianiro, Alberto Magi, Maurizio Bonelli, Roberta Cataldi oltre al CdP.

Il Presidente fissa una tempistica di 10/15 giorni.

Maurizio Bonelli: risponderà all’e-mail segnalando che il Collegio e l’Associazione hanno da poco nominato i rispettivi nuovi presidenti che stanno prendendo contatto con le istituzioni in tal senso l’ufficio INPS sarà contattato il più presto possibile.

12. Rinnovo dell’affidamento dell’incarico all’avvocato Roberto Iaia in merito alla questione IVA – Scuole di sci - DELIBERA

Il Presidente relaziona il consiglio circa l’attività di questi mesi e in particolare sull’incontro con il viceministro dell’Economia e Finanze Prof. Avv. Maurizio Leo avvenuto a Roma il 18 settembre u.s.

Si richiama inoltre la documentazione inclusa a corredo dell’o.d.g. in particolare il terzo *addendum* formulato dall’avv. Iaia, relativo “all’INCARICO PER L’ATTIVITÀ DI CONSULENZA TRIBUTARIA RELATIVA ALL’APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI TUTELA DELL’AFFIDAMENTO E DI EGUAGLIANZA IN ORDINE AL REGIME DI ESENZIONE DALL’IVA, SINORA RICONOSCIUTA DALL’INTERPRETAZIONE AMMINISTRATIVA ITALIANA, ALL’ATTIVITÀ DEI MAESTRI DI SCI (ART. 10, COMMA 1, N. 20) DEL D.P.R. N. 633/1972), ANCHE IN RAPPORTO ALL’ESENZIONE IVA ACCORDATA ALLE PRESTAZIONI DELLE



Collegio Nazionale Maestri di Sci

ASSOCIAZIONI SPORTIVE NEI CONFRONTI DEI TERZI (ART. 5, COMMA 15-*QUATER*, LETT. A), N. 2) DEL D.L. N. 146/2021 E SUCCESSIVE MODIFICHE) formulata dall'avv. Roberto IAIA dello studio Pavia e Ansaldo.

La proposta prevede un impegno suppletivo quantificato in euro 325,00 ora per un tetto massimo di 5.000,00 euro (cinquemila) oltre a IVA e accessori ad esclusione del rimborso forfettario delle spese generali, previsto nella misura del 15% dall'art. 2, comma 2 del D.M. n. 55/2014 e successive modifiche, che NON verrà applicato.

Marco Bonamico aveva espresso il desiderio di riferire al consiglio sull'incontro avvenuto a Roma presso la sede MEF lunedì 18 settembre 2023.

INTERVENTI

Alessandro Pandolfo: è stato un incontro assolutamente tecnico, anche sulla base delle indicazioni che erano state fornite dall'avv. Iaia. La sensazione del consigliere è stata che il Viceministro è stato disponibile, posto che la questione tecnica possa essere accettata sul tavolo tecnico "EUPilot" che è stato dallo stesso Vice Ministro suggerito.

Maurizio Bonelli: con riferimento agli accordi precedentemente intercorsi l'intervento è stato assegnato in via esclusiva all'avv. Iaia che avrebbe esposto in punto tecnico le argomentazioni. L'approccio in generale poteva essere diverso, sono stati utilizzati dall'avv. Iaia termini anche forti che vanno letti nel quadro di un incontro con approccio di tipo "sindacale" ma al termine dell'incontro il Viceministro ha riconosciuto la grande preparazione dell'avv. Iaia. Il problema non è semplice e si incardina in un aspetto che sta sopra la normativa italiana in tema di IVA e comprende anche le legislazioni in vigore in altri paesi. In questo contesto occorre rilevare che sembra che solo Italia e Francia non applichino l'imposta sulle lezioni di sci. Si è evocato il principio della "libera concorrenza" perché l'art- 36-bis introdotto dal D.L. 75/2023 convertito con modificazioni dalla Legge 17 agosto 2023, n. 112 ha esentato le prestazioni sportive laddove rese da associazioni senza scopo di lucro.

A seguito dell'incontro la memoria presentata al Viceministro è stata aggiornata nella sera del 18 settembre (allegato 7) e inviata agli uffici ministeriali. In definitiva lo studio Pavia e Ansaldo si sta attivando con gli uffici del Viceministro per allestire il quesito da sottoporre alla struttura "EuPilot". Il Viceministro ha comunque segnalato che qualora il riscontro tecnico del EuPilot fosse positivo non avrebbe problemi a sostenere la proposta.

Interviene il consigliere telefonicamente che espone le sue considerazioni in vivavoce

Bonamico Marco: *«buongiorno a tutti, sono in macchina e spero che si senta abbastanza bene. Non so l'intervento di Maurizio quale sia stato, per cui comincio dall'inizio. Purtroppo, nella pubblica amministrazione il cerimoniale e la forma sono sostanza. Non si può andare ad un incontro in 13 persone, se l'incontro è tecnico, portandosi 2 avvocati. Ma la cosa più sbalorditiva, e vi assicuro che sono rimasto basito da quello che è successo, è che il nostro avvocato ha iniziato a parlare esprimendo osservazioni critiche sull'art.36bis proprio a chi aveva scritto quella stessa nota, dato che stavamo parlando con l'interlocutore che ha la delega alla fiscalità quindi, sicuramente, la norma l'ha scritta lui o comunque i suoi collaboratori. Ma la cosa più grave è che si è fatta una lezione giuridica al Ministro, iniziata senza che nessuno di noi, tanto meno i due presidenti neonominati, abbia avuto la possibilità di presentarsi. Questa è una delle cose che veramente mi hanno lasciato esterrefatto. L'incontro è finito come doveva finire con il Ministro che ha detto, visto che siete così bravi, andate in Europa, fatevi fare il parere dall'Europa. Ecco, ho sintetizzato al massimo, ma questa è la mia versione».*



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Luigi Borgo: il Consiglio è chiamato a deliberare il rinnovo dell'affidamento dell'incarico all'avv. Roberto Iaia. Al momento è l'AMSI che sta supportando tutti i costi.

Maurizio Bonelli: precisa che si tratta di due incarichi distinti uno a nome del Col.Naz. e uno a carico dell'AMSI.

Luigi Borgo: propone di fissare una *dead line* sul tema, dandosi un termine di 10/15 giorni in modo che se si dovesse ricevere dall'Europa un certo tipo di risposta o non la si dovesse ricevere, si possa avere il tempo di cambiare strategia, meno tecnica e più politica, al fine di tentare di risolvere la questione prima dell'inizio della stagione.

Alberto Magi: segnala di aver sentito due resoconti dissimili, da una parte chi era al tavolo in rappresentanza di AMSI ha fornito una versione, mentre chi ha partecipato all'incontro come Col.Naz. ha fornito una versione differente. In tal senso si domanda al Presidente come sono andate realmente le cose.

Luigi Borgo: l'incontro può essere suddiviso in due fasi: la prima, estremamente tecnica e in certi passaggi addirittura dura, in cui sono state espresse chiare e iterate parole di critica nei confronti dell'estensore dell'art. 36bis, a seguito delle quali mi è parso di aver colto una certa contrarietà sul volto del Viceministro; la seconda, decisamente più distesa in cui indubbiamente si è colta una maggiore intesa tra le parti. In ogni modo quanto speravo di sentire, ovvero la rassicurazione di una soluzione interna, nazionale, cioè immediata della questione, non è stato detto. Al contrario, si è sentito l'invio della quesitone a EuPilot che, speriamo, non formuli la risposta che ancora nessuno ha dato alla domanda di fondo: *ai sensi di quale articolo va applicata l'Iva alle lezioni delle scuole di sci?* Perché la risposta finora data *ai sensi di un'analogia con una sentenza della Corte di Giustizia europea riferita alle scuole di nuoto* non è, a mio avviso, una risposta che soddisfi una domanda in cui si chiede uno specifico articolo di legge.

Alberto Magi essendo un tavolo tecnico oltre ad evidenziare la criticità dell'applicazione dell'IVA a quel tavolo è stata data la soluzione del problema?

Luigi Borgo: sì, certamente, ma con una interpretazione che associa la lezione di sci al solo ambito sportivo della professione e non a quello turistico.

Marco Bonamico: (interviene telefonicamente in vivavoce): parlerà con gli uffici del Viceministro per comprendere qual è l'atteggiamento del Viceministro, se è quello di darci una mano inserendo quella norma nella delega fiscale o aspettare che l'Europa si pronunci anche alla luce che il nostro avvocato ha segnalato, cioè una disparità di trattamento tra l'Italia e l'Europa. Questo sarebbe un dramma, perché non avremmo un parere in questa stagione.

Maurizio Bonelli: sono state formulate due proposte. La prima aggiungere all'art. 36-bis dopo le parole *«gli enti sportivi dilettantistici»*: *«nonché da parte degli organismi per l'esercizio in forma aggregata le professioni sportive riconosciute dallo Stato o dagli enti locali»* (cioè le Scuole sci), l'altra intervenire direttamente sull'art. 10 punto 20 del DPR 633/73. Su queste proposte il Viceministro si è riservato 10/15 giorni per fare il punto con gli uffici per approfondire l'argomento anche con l'Agenzia delle Entrate, direzione generale. Per cui le proposte possono essere accettate purché si incardinino nel discorso della Direttiva 112/2006 che è la madre di tutte le disposizioni. È bene inoltre riportare che vi è una sentenza che riguarda gli avvocati del Belgio che prevede che chi godeva dell'esenzione IVA al 1° gennaio 1978 (norma transitoria) questa si intende confermata. Dopodiché, occorrerà riferirsi al legittimo affidamento e da lì si potrà ragionare su un'aliquota agevolata. Sul punto delle aliquote agevolate c'è una direttiva recente che affronta i temi dello sport assegnando spazio ai vari paesi di applicare un'aliquota ridotta proprio per le attività sportive. Occorre inoltre considerare che esclusa la Francia gli altri Stati applicano l'IVA.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

In ordine alle considerazioni riportate da Borgo e Bonamico, si è trattato di un incontro duro, il consigliere, tuttavia, non ha avvertito quella mimica facciale evocata da Luigi, anche considerato che il Viceministro è abituato a ricevere gruppi che portano le loro istanze.

Alberto Magi: se oggi l'oggetto della discussione è rinnovare l'incarico è indubbio che il lavoro fino ad oggi sia stato svolto quindi ha un senso dare questo tipo di contributo.

Maurizio Bonelli: vi è anche da riportare l'elemento della concorrenza interna tra professionisti che vedrebbero la stessa prestazione assoggettata a IVA oppure esente a seconda di chi la esercita.

Giacomo Bisconti: su questo ultimo aspetto occorre riflettere con attenzione perché serve ricordare che un conto è l'allenatore e un conto è il maestro di sci, per cui bisogna fare attenzione a tutti gli aspetti anche in considerazione di quei 4000/5000 maestri che lavorano da allenatori. Le Federazioni hanno un valore e un peso che è diverso dai maestri di sci, perché lo sport non si ferma.

Luigi Borgo: l'obiettivo da centrare è l'esenzione dell'IVA una volta per sempre. Esenzione che abbiamo riconosciuta, questo va sottolineato, non come diritto acquisito ma come legge dello Stato ai sensi del DPR 633/1972 art.10 punto 20 da più di 50 anni.

Roberta Cataldi: il nodo su cui incardinare il ragionamento è che cosa insegna il maestro di sci, ovvero di fatto un'attività sportiva.

Paolo Broglio: a prescindere da tutto, il sistema-scuola è comunque incastrato in un modello obsoleto e antiquato. Quindi avere un'aliquota IVA agevolata 5% (al 10% già sarebbe troppo) avendo tempo di assorbirla, consentirebbe di trasformare le scuole in imprese.

Luigi Borgo: anche in questo caso bisogna fare uno studio per capire quali sarebbero le implicazioni future.

Maurizio Bonelli: nel corso dell'incontro è stata rappresentata chiaramente che la categoria ha necessità di avere un quadro preciso entro l'inizio della stagione. Nella denegata ipotesi che arrivasse una risposta non positiva, occorrerebbe fin da subito attivarsi per ottenere l'autorizzazione all'emissione dello scontrino fiscale telematico, altrimenti si ricadrebbe nell'obbligo di emissione fattura elettronica telematica. In ogni caso occorre insistere sull'esenzione e in subordine sull'imposizione di una aliquota agevolata.

A seguito di puntuale discussione qui riportata, il Presidente pone in approvazione il preventivo di spesa con mantenimento in capo al Col.Naz. dell'indirizzo politico.

La votazione avviene per alzata di mano

L'esito della votazione è così riassunto:

VOTANTI:	30
ASTENUTI:	03 – Formento Monica – Pandolfo Alessandro – Armando De Zordo
FAVOREVOLI:	27
CONTRARI:	00

Il direttivo APPROVA

Alberto Magi: l'importante è che il Presidente, dialogando con l'avv. Iaia, porti avanti l'indirizzo politico emerso in questa riunione.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

13. Approfondimenti sulle modalità di svolgimento delle prove formative comuni – test tecnico e di sicurezza, calendari e modalità.

È stata ricostruita una tabella per riportare le attività svolte nella scorsa stagione che di seguito si riporta. Al più presto occorre predisporre un calendario da pubblicare almeno 60 giorni prima della prova. Si domandano le disponibilità:

Si registrano le seguenti disponibilità:

Collegi Abruzzo e Campania: Roccaraso (AQ)

Collegio Piemonte: Limone Piemonte (CN)

Collegio Emilia-Romagna: Sestola/Cimone

Collegio Veneto: Cortina d'Ampezzo

Collegio Bolzano: località da individuare

Collegio Lombardia: Temù da valutare come prima prova (12 dicembre)

Lorenzo Alesi: per i collegi Marche, Liguria, Basilicata e Lazio: la Regione ha pronti i decreti di nomina delle commissioni ai sensi del Regolamento delegato. Al momento non si è ancora deciso se procedere o meno, nel caso in cui si decidesse di fare la prova entro i 60gg previsti si procederà alle comunicazioni di rito.

Gianni Moriconi: bisogna approfondire, magari con un tavolo di discussione deputato, perché il numero delle persone che non hanno superato la prova è ad oggi abbastanza elevato. Dall'esperienza maturata sul campo, parrebbe che ci sia qualcosa che non funziona perché o c'è uno abbassamento del livello richiesto in fase di selezione nelle varie regioni oppure la PFC-T non è in linea con i valori che deve certificare.

Luigi Borgo: proprio per queste ragioni è importante che il prossimo Direttivo si celebri nel luogo dove si svolgerà una PFC-T in modo che ognuno di noi possa rendersi conto dei valori espressi dalla prova. Aprire sulla PFC-T una riflessione oggi è doveroso. Il Regolamento delegato è esatto nelle sue specifiche. Ma l'applicazione sul campo di una qualsivoglia teoria comporta sempre anche una valutazione soggettiva. Perciò è necessario istituire una commissione che si faccia carico di quelle opportune scelte che di volta in volta garantiscano la regolarità della prova. Nel prossimo direttivo ci dedicheremo a questo argomento.

Marco Berardinone lascia la seduta alle ore 15:04

Alberto Magi: occorre avere la forza di svolgere le prove nel rispetto delle norme e offrendo ai candidati le opportune condizioni per svolgerle al meglio. Occorre altresì trovare criteri più oggettivi possibili ovvero l'applicazione dei parametri, la tipologia di tracciatura (distanza, angoli, spazi). Se questa prova viene svolta in modo obiettivo, la prova stessa risulta ancora ora, tra tutte le prove di esame, la più oggettiva. In alcuni casi c'è stata una soggettivazione. Sarebbe preferibile che la ripartizione dei candidati sulle giornate avvenisse per sorteggio e non dividendo i contingenti su ognuna di esse. Occorrerà, come già detto, fare in modo che i parametratori costituiscono un vero gruppo di professionisti che abbia la possibilità di allenarsi anche riconoscendo loro un giusto compenso e una copertura assicurativa. Occorre inoltre avere la forza di svolgere il test di calibrazione in Italia.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Lorenzo Alesi: il Col.Naz. deve dotarsi di una struttura per la gestione delle prove che oggi ricade quasi esclusivamente sul Segretario. Occorre che le commissioni lavorino con l'obiettivo di raggiungere il risultato e sarebbe il caso di normare le modalità di individuazione dei parametratori che si sottopongono al test di calibrazione. Questo gruppo dovrebbe essere finanziato nelle attività di training, assicurando l'attività di questi ragazzi e poi andrebbe individuata una persona di riferimento nel gruppo, scollegata da ognuno di noi, che si occupi del collegamento tra commissione e parametratori. A queste condizioni, ovvero abbattendo queste variabili, si realizzerrebbero delle prove più oggettive.

Beppe Cuc: condivisibili le proposte di Alberto Magi e Lorenzo Alesi come interessante l'idea del presidente Borgo di visionare tutti assieme una prova. Ci sono variabili che devono essere monitorate, (lunghezza pista, tracciato, *etc*). Il gruppo dei parametratori va guidato da qualcuno che deve conoscere esattamente lo scopo di questa prova. L'incaricato potrebbe essere Bisconti.

Magnani lascia la riunione alle ore 15:17, segnalando al Presidente la necessità di contenere i punti all'ordine del giorno.

Il Presidente accoglie il suggerimento, facendo presente che l'alto numero di punti all'odg si spiega come effetto della lunga fase elettiva trascorsa.

Giacomo Bisconti: la questione è complessa. Posto che le prove sono sempre state svolte nel modo più oggettivo possibile resta comunque il fatto che lo sci e le gare sono soggette a variabili complesse. È complicato anche gestire i parametratori perché, facendolo da anni, hanno esattamente la percezione di come sono andati. Non è necessario ovviamente che i parametratori siano solo istruttori, ma occorre ricordare che proprio in questa sede si era deciso che, per maggiore omogeneità, fossero gli istruttori a svolgere questo compito.

Riferendosi al punto successivo, nella difficoltà della materia un giudice monocratico può fare danni, ed ecco la ragione perché sono preferibili le commissioni. Molte volte le decisioni sono state assunte spersonalizzando le motivazioni proprio per cercare la massima obiettività. Quindi siccome queste decisioni non possono essere lasciate in mano al singolo, è fondamentale che le giurie siano perfezionate secondo le modalità previste dal regolamento, tant'è che le giurie delle gare sono espressione di tutte le parti in causa.

Per quanto riguarda i parametratori sarebbe auspicabile che il Collegio si impegnasse per sostenere il gruppo nell'interesse delle stesse prove.

Gianni Moriconi: segnala che i parametratori riscontrano delle difficoltà a rispettare esattamente il valore del loro parametro.

Giacomo Bisconti: è bene segnalare che i parametratori svolgono il compito assegnato nel migliore modo possibile, poi evidentemente ci sono condizioni esecutive estremamente diverse rispetto a quelle in cui i parametri sono stati determinati.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

14. Valutazione ed eventuale individuazione e nomina di un responsabile tecnico per le prove formative comuni – test tecnico – DELIBERA

Si condivide di non individuare un responsabile specifico ma di istituire di volta in volta specifiche commissioni.

15. Valutazione del ruolo del Col.Naz. in F.E.M.P.S;

Il Presidente segnala che a breve dovrà essere organizzato un incontro con la FEMPS, dove chi vorrà partecipare potrà farlo liberamente. Occorrerà comprendere i termini di una eventuale collaborazione, il ruolo dell'Italia all'interno di essa, distinguendo quello che è ISIA e quello che è FEMPS. Chiaramente ISIA fa riferimento all'AMSI quindi si tratta di una organizzazione di natura associativa mentre FEMPS include il Col.Naz, il sindacato francese dei maestri di sci SNMSF e l'associazione austriaca OSSV.

16. Rapporti Col.Naz/FISI (relazione del Presidente sull'incontro avuto con il presidente Roda il 25 luglio 2023) proposte e modalità per un protocollo d'intesa - MANDATO AL PRESIDENTE

Il presidente relaziona al Consiglio circa l'incontro con il presidente FISI, Flavio Roda, nel mese di luglio, al quale era presente anche Giacomo Bisconti nella duplice veste di consigliere Col.Naz. e direttore CO.SCU.MA. È stato un incontro positivo e cordiale con la grande volontà da parte di entrambi i presidenti di fare il meglio per i maestri e lo sci italiano. Si è anche paventata la possibilità di organizzare un grande convegno nell'ambito della Fiera Skipass di Modena. Sarebbe un grande successo, in quell'occasione, poter comunicare la conferma dell'esenzione IVA alle lezioni delle scuole sci e una nuova fiscalità e previdenza a favore dei maestri di sci. La speranza evidentemente è che questo possa ancora avvenire, anche se i tempi, ormai, sono realisticamente tanto, troppo stretti. Con il presidente Roda, in ogni modo, c'è ancora la volontà di fare un incontro durante le giornate di Ski pass e a questo proposito il presidente Borgo ha invitato i consiglieri a formulare suggerimenti e idee.

Con riferimento al protocollo d'intesa, il presidente Roda ha detto che la FISI ha sostenuto e continua a sostenere costi importanti per l'ufficio CO.SCU.MA, specificando che in questi ultimi anni è stata realizzata la piattaforma informatica attraverso la quale è fruibile il testo tecnico con tutte le sue appendici di approfondimento; sono stati realizzati i contenuti della disciplina Alpino, composti da testi e filmati realizzati ad hoc; si è fatto ricerca e provveduto al costante aggiornamento dei vari argomenti; infine sono in via di ultimazione i testi tecnici delle altre discipline, Fondo e Snowboard, e sono in programma quelle di tutte le specializzazioni, Disabili e Telemark.

Il presidente Borgo ha evidenziato come sia un dovere professionale tanto normativo quanto etico la cura della propria preparazione e come la FISI svolga per tutti i maestri un lavoro complesso e costoso, quanto necessario per il loro continuo aggiornamento della professione. Non solo, quanto produce la FISI in termini di conoscenza tecnica è basilare anche per la formazione dei nuovi maestri, cioè per la realizzazione da parte dei Collegi regionali dei corsi di formazione. È corretto, pertanto, che si riconosca un contributo economico al lavoro che la CO.SCU.MA/FISI realizza sia per i maestri di sci sia per gli allievi maestri di sci.

La FISI ha chiesto un contributo di 16,50 euro all'anno per ogni maestro che equivale a 50,00 euro ogni triennio.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Nell'impostazione proposta dalla FISI non spetterebbe più al Col.Naz. provvedere al versamento della quota totale dopo la raccolta delle rispettive quote dai Collegi Regionali, ma sarebbero direttamente i maestri di sci o, per essi, i rispettivi Collegi a versare il dovuto.

La FISI chiede che il versamento della quota sia condizione imprescindibile per l'adempimento dell'obbligo di aggiornamento.

In tale ipotesi, dovrebbero essere oggetto di revisione anche le quote di contributo dovute da ogni singolo maestro a sostegno delle attività del Col.Naz., oggi fissate in euro 23,00 annue. A tale riguardo si è valutato e si propone di formalizzare una riduzione a 18,00 euro la quota pro-capite maestro, ovvero 5,00 euro in meno di quanto si versa oggi. La somma richiesta garantirebbe al Col.Naz. la possibilità di svolgere tutte le sue attività e in particolare quelle delle commissioni che si istituiranno.

Questa, in forma riassuntiva, è la proposta formulata dalla Federazione.

Giacomo Bisconti: a completamento di quanto ha detto il Presidente, inizialmente il testo costava 50,00 euro più 30,00 euro per la progressione bambino. Correva l'anno 2014. Successivamente attraverso un protocollo d'intesa si determinò un importo di 130.000,00 euro anno che il Col.Naz. riconosceva alla Federazione e che comprendeva non solo il materiale ma anche una sponsorizzazione. Per il futuro, posto che la parte tecnica spetta alla Federazione, si chiede un contributo di 50,00 euro ogni triennio a ciascun maestro per avere accesso, attraverso le credenziali (ID e PW), alla piattaforma.

Pier Paolo Ballarè: quindi i maestri di sci corrisponderebbero circa 250.000,00 all'anno alla FISI (16,5 per 15.000 maestri = 247.500,00 ca). Si suggerisce che l'interlocuzione continui tra Collegio Nazionale e la FISI al fine di verificare la congruità di quanto richiesto.

Giacomo Bisconti: ora i testi sono stati caricati nella piattaforma che verrà resa disponibile in funzione degli accordi. Il testo in uso in questi anni era sicuramente perfettibile, resta il fatto che i Collegi hanno potuto fare la formazione. È anche necessario ricordare che una quota di 16,50 euro anno da investire nel proprio aggiornamento personale non sembra un importo esagerato.

Pier Paolo Ballarè: suggerisce di lasciare al Collegio Nazionale l'approfondimento del punto, riconoscendo, come giusto che sia, un importo alla Federazione, tuttavia possibilmente rivisto. Se ciò non fosse possibile, si osserva che quanto richiesto corrisponderebbe a un aumento del 100x100 rispetto alle quote finora versate. E poi se fossero gli stessi maestri a provvedere al versamento della quota, nel caso in cui la FISI non realizzasse il materiale (cosa che è accaduta), nessuno avrebbe la forza di intervenire. Quindi è corretto che il Col.Naz. concordi con la Federazione un importo giusto e congruo, oppure si concordi una cifra per il testo che a consuntivo verrà liquida.

Giacomo Bisconti: non è un problema chiudere un accordo con il Col.Naz. Ciò che va inteso e condiviso è il progetto in generale Col.Naz./FISI. Che vede da una parte il Col.Naz., a sostenere economicamente il piano formativo, di cui i maestri e gli allievi-maestri sono gli utilizzatori finali ed esclusivi, e dall'altra la FISI a realizzarlo nel migliore dei modi possibili grazie a risorse congrue per il bene della formazione maestri e della professione maestri.

Lorenzo Alesi: per la legge-quadro è la FISI che deve fornire i testi.

Giacomo Bisconti: certo, ma la FISI non è una onlus.

Lorenzo Alesi: bisogna presentare un'ipotesi di rendicontazione attraverso la quale avere misura del costo del progetto formativo realizzato dalla FISI e sostenuto dal Col.Naz.

Giacomo Bisconti: l'ufficio Co.Scu.Ma non è funzionale alle attività proprie della Federazione ma è a servizio dei maestri di sci, per cui i costi non riguardano solamente il testo ma tutta la struttura preposta.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Francesco Di Donato: chiede che il Consiglio di Presidenza effettui un'istruttoria da condividersi successivamente all'interno del Direttivo.

Luigi Borgo: l'argomento sarà approfondito in CdP.

17. Ruolo dei maestri di sci nelle Olimpiadi invernali Milano/Cortina 2026

Per il ruolo che i maestri di sci potrebbero avere a margine del grande evento olimpico, il Presidente costituisce un tavolo di lavoro.

Tavolo di lavoro: Cdp, Gloria Carletti, Fabio Esposito, Roberta Cataldi e Armando De Zordo.

Gloria Carletti: espone brevemente le problematiche che i maestri operanti nelle stazioni in cui si svolgeranno le Olimpiadi potrebbero avere. L'evento olimpico, infatti, ridurrà sia l'ospitalità turistica alberghiera sia l'area sciistica condizionando inevitabilmente la stagione 2026 per i maestri del territorio.

17-bis Piano triennale per la prevenzione corruzione e trasparenza 2023/2025 – DELIBERA

Il punto viene rinviato al prossimo direttivo con ulteriore approfondimento

18. Varie ed eventuali

Il Presidente chiede conferma che i verbali delle sedute del Direttivo siano pubblicati sulla pagina dell'amministrazione trasparente. Il consiglio conferma.

Il Presidente propone l'adozione di una divisa per i membri del direttivo del Collegio Nazionale maestri di sci.

Alessandro Pandolfo: domanda se la divisa nazionale AMSI non possa andare bene.

Il Presidente approfondirà i termini di una eventuale fornitura.

Gloria Carletti: domanda informazioni circa la convenzione con l'associazione AADIDES (Argentina).

- Il Presidente informa che è in contatto con il suo omologo argentino, Martin Bacer, e che nel mese di ottobre si formulerà un'ipotesi di accordo bilaterale da presentare agli uffici ministeriali preposti assieme all'accordo con BASI, *British Association of Snowsport Instructors*, che ne ha fatto a sua volta richiesta.

Demetz Robert: trasmetterà una nota al presidente Borgo, con preghiera di inserimento nel presente verbale, in cui sono formulati alcuni quesiti in merito ai quali il Collegio Alto Adige da tempo chiede risposta.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Nota del verbalizzante:

si include il testo dell'e-mail ricevuta il giorno 26 settembre a firma del Presidente Demetz:

Caro Luigi,

come accennato ieri pomeriggio a Belluno vorrei che venissero verbalizzate anche le seguenti domande da parte del Collegio della provincia di Bolzano di cui non ho più avuto occasione di parlare in quanto la maggiore parte degli egregi colleghi era già partita o stava partendo.

Allego il verbale dell'incontro avvenuto il 27 aprile 2015 tra i membri del direttivo del ColNaz e quelli del Collegio di Bolzano a Trento.

Ho evidenziato in **rosso** i punti di primaria importanza e di cui desidererei avere una risposta da dare a mia volta ai nostri consiglieri martedì 4 ottobre.

Per la precisione:

- Il Collegio provinciale:
 - Ritiene che le quote di partecipazione al Col.Naz siano impostate in maniera non equa, ritenendo che le stesse dovrebbero essere ripartite in maniera uguale tra tutti i collegi regionali
 - Ritiene che la ripartizione dei voti all'interno del Col.Naz dovrebbe rispettare la rappresentanza dei maestri locali e cioè in base ai maestri iscritti ai collegi regionali e provinciali
 - Ritiene che si dovrebbe rivedere la legge quadro e che tale revisione dovrebbe essere un obiettivo primario del Col.Naz

In **giallo** leggerete anche quello che ai tempi premeva al nostro Collegio per rientrare in Colnaz e cioè:

- Costi di gestione del Col.Naz
- Spese di lavoro

La risposta di allora da parte del Col.Naz (2° pagina/back):

- Le proposte di modifica della legge quadro sono state studiate ed esiste un progetto di riforma ancora da condividere
- Il progetto della figura dell'aiuto maestro o del maestro di secondo grado è stato analizzato e ancora in fase di studio
- La proposta di revisione delle quote è stata presa in considerazione, benché sia impossibile procedere senza l'effettiva partecipazione del collegio provinciale non potendo altrimenti effettuare i conteggi di suddivisione
- In ogni caso la suddivisione delle quote dovrebbe riflettere la rappresentatività, maggiore è il versamento, maggiore è l'importanza del collegio regionale o provinciale

Inoltre, si condivideva (sempre secondo il verbale, vedi in fondo/su back) la seguente decisione:

1. Il Col.Naz provvederà a rivedere il proprio regolamento nella parte in cui non tiene in considerazione il numero dei maestri locali rappresentati, riportando un sistema di votazione adeguato e proporzionato alle iscrizioni all'albo. Il regolamento provvederà anche la revisione delle quote Col.Naz e il sistema dei rimborsi.

Non mi illudo che quanto discusso – e addirittura definito – sia mai andato avanti ma vorrei sapere se questa Presidenza e quarto Presidio abbiano una qualche intenzione di affrontare i punti sopraccitati che per noi sono di fondamentale importanza.



Consiglio di Presidenza

Trento - 27 aprile 2015, ore 17.30

Verbale incontro con Collegio Bolzano

L'incontro ha ad oggetto l'analisi della proposta di rientro del Collegio di Bolzano, incontro commissionato dal Consiglio Direttivo del 15 aprile 2015.

Il Presidente Magnani vorrebbe il rientro volontario, chiedendo quali siano i motivi per i quali Bolzano non abbia ancora deciso.

Il Collegio Provinciale:

- Sostiene che non vi siano state adottate azioni concrete;
- Sostiene di avere già dato segni concreti di partecipazione provvedendo a versare importi per il sostegno di alcune paesi legali, sostegno rilevante;
- Ritiene che le quote di partecipazione al Colnaz siano impostate in maniera non equa, ritenendo che le stesse dovrebbero essere ripartite in maniera uguale tra tutti i collegi regionali;
- Ritiene che i costi di gestione del Colnaz siano troppo elevati e dovrebbero essere ridimensionati;
- Ritiene che la ripartizione dei voti all'interno del Colnaz dovrebbe rispettare la rappresentanza dei maestri locali e cioè in base ai maestri iscritti ai collegi regionali e provinciali;
- Ritiene che i consiglieri regionali dovrebbero partecipare a proprie spese al lavoro del Colnaz senza ottenere rimborsi o gettoni;
- Ritiene che si dovrebbe rivedere la legge quadro e che tale revisione dovrebbe essere un obiettivo primario del Colnaz.

Il Colnaz rileva che:

- Il collegio provinciale è stato sempre invitato agli incontri del direttivo e della presidenza nazionale;
- È stata chiesta - ed è stata ottenuta - piena partecipazione del collegio provinciale al lavoro relativo al sistema europeo di riconoscimento dei titoli professionali;

Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani Via S. per Fanano, n. 9 41029 Sestola MO «Address» T 0536 61 520 F 0536 62 268 info@maestriscier.it



- Le proposte di modifica alla legge quadro sono state studiate ed esiste un progetto di riforma ancora da condividere;
- Il progetto della figura dell'aiuto maestro o del maestro di secondo grado è stato analizzato e ancora è in fase di studio;
- La proposta di revisione delle quote è stata presa in considerazione, benché sia impossibile procedere senza l'effettiva partecipazione del collegio provinciale non potendo altrimenti effettuare i conteggi di suddivisione;
- In ogni caso la suddivisione delle quote dovrebbe riflettere la rappresentatività, maggiore è il versamento, maggiore è l'importanza del collegio regionale o provinciale;
- I rimborsi per le riunioni sono stati rivisti e di ciò è stato dato atto al collegio provinciale;
- L'uniformità delle selezioni e le date condivise sono state rispettate da tutte le regioni;
- La prova cronometrata, benché abbia comportato un lavoro di oltre dieci anni, è diventata una realtà;
- È stata trovata un'ottima collaborazione con la FISJ;
- Il Collegio Nazionale è intervenuto direttamente nella fase organizzativa di alcune selezioni, precisamente in Calabria, ottenendo la modifica della commissione d'esame;
- I rapporti con San Marino sono stati regolamentati e nuovamente lo saranno per impedire che faccia una formazione non in linea con quella italiana;
- Non ultimo, in considerazione che a breve dovrà essere eletto il Presidente del Colnaz e i consiglieri di presidenza, vi sarebbe la possibilità di partecipare attivamente ai lavori del Colnaz iniziando con scegliere i nominativi delle persone di fiducia.

Per quanto sopra confida nel rientro senza ulteriori indugi.

Si condivide la seguente decisione:

1. Il Colnaz provvederà a rivedere il proprio regolamento nella parte in cui non tiene in considerazione il numero dei maestri locali rappresentati, riportando un sistema di votazione adeguato e proporzionato alle iscrizioni all'albo. Il regolamento prevederà anche la revisione delle quote Colnaz e il sistema dei rimborsi.
2. Il Collegio Provinciale di Bolzano si riserverà ancora un semestre e entro fine settembre prenderà la propria decisione.

Alle ore 16:00 avendo esaurito i punti all'ordine del giorno si chiede la seduta

L'estensore
Massimo Alpe

Il Presidente del Col.Naz.
Luigi Borgo



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Foliario:

gli allegati sono scaricabili utilizzando il link:

- Allegato 1:** Foglio presenze 25/09/2023
- Allegato 2:** Verbale seduta 004/23 del 12 giugno 2023;
- Allegato 3:** Regolamento compensi
- Allegato 4:** preventivo di spesa per costituzione CDS
- Allegato 5:** Nota avv. Magi questione Calabria;
- Allegato 6:** Variazione di bilancio n. 001/23 del 25 settembre 2023
- Allegato 7:** Relazione consigliere Massocchi – App “il mio maestro”